Venerdì 10 Gennaio 1930 Anno - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 9
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150,— Semestre » 76,— Trimestre » 38,—

Le manifestazioni romane per le Auguste Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario

La imponente rivista delle forze armate - il carosello aereo - Magnifico ricevimento in Campidoglio

S. M. passa in rivista le truppe

ROMA, 9. — Una delle più grandiose dimostrazioni organizzate per festeggiare le fauste nozze è stata quella svoltasi stamane nella piazza d'armi, già ippodromo dei Parioli: la rivista cioè che S. M. il Re ha passato alle forze armate in Roma. Sul limitare del prato e di fronte alle tribune era stato eretto un grandioso padiglione sorretto da colonne, dai capitelli dorati, e sormontato dalla corona reale. Ai lati del padiglione erano la tribuna del corpo diplomatico e quella delle autorità. Di fronte alla tribuna reale, erano quelle riservate alle medaglie d'oro, ai mutilati, alle madri dei caduti, ed alla colonia belga e altre quattro enormi tribune destinate alle personalità.

A questa grandiosa dimostrazione ha partecipato una folla immensa di alcune centinaia di migliaia di persone fra cui oltre alla gran massa della cittadinanza erano moltissimi stranieri convenuti alla capitale per partecipare al giubilo della nostra nazione.

Nella mattinata tutte le truppe, circa 22 mila uomini, movendo dalle rispettive caserme e accantonamenti, hanno raggiunto piazza d'Armi disponendosi per lo schieramento. Alle 8 le tribune e tutto il semicerchio che le fronteggia sono invase da una marea di folla che dà allo spettacolo una imponenza straordinaria mentre continua incessantemente l'afflusso. La milizia partecipa alla grande rivista militare con due gruppi di formazione.

Tutte le truppe erano agli ordini di S. E. il generale Vaccari. Poco prima delle 10 giunge in piazza d'Armi S. E. il Capo del Governo. L'on. Mussolini indossa l'uniforme di primo ministro. Egli è accolto da una calorosissima dimostrazione che si prolunga intensamente. Subito dopo giungono in automobile nella piazza d'Armi S. M. la Regina Elena, la Regina Elisabetta, la Principessa Maria, la Principessa Astrid e le altre Altezze Reali che vengono salutate dal suono della marcia reale. Lo splendido corteo è stato accolto da una imponentissima ovazione mentre particolare dimostrazione di deferenza e simpatia erano rivolte alla Principessa del Piemonte.

Alle ore 10 un entusiastico applauso ed acclamazioni vivissime salutano S. M. il Re il quale appare a cavallo avendo alla sinistra S. M. il Re Boris e seguito da un foltissimo gruppo di cavalieri tra i quali si trovava S. M. il Re del Belgio e i Principi di Casa Savoia, del Belgio, il Duca di Jork, l'infante di Spagna, nonchè i capi delle rappresentanze inviate dai vari stati. Erano inoltre al seguito del Sovrano, S. E. Turati, il generale Teruzzi Capo di Stato Maggiore, S. E. Giunta sottosegretario alla presidenza del Consiglio. L'imponente gruppo si avanza nella pista seguito dalla vivissima attenzione della folla che continua ad applaudire freneticamente mentre le truppe presentano le armi e le musiche suonano la fanfara reale e le prime otto battute della marcia reale e le bandiere si inchinano. E uno spettacolo di un'incomparabile grandiosità che desta l'ammirazione e il più schietto entusiasmo in tutta la massa dei presenti. Il Sovrano inizia subito la rivista incominciando dalla prima linea di schieramento nella quale a capo del suo reggimento è S. A. R. il Principe di Piemonte. Quando S. M. il Re passa in rivista il 92.o reggimento fanteria il Principe Umberto a cavallo, saluta con la sciabola e il Re risponde portando la mano alla visiera. L'episodio suscita un delirio di applausi e nuove acclamazioni salutano il Re e l'Augusto Principe.

Alle 10.30 S. M. il Re terminata la rivista delle truppe, ha preso posto con gli altri Augusti Principi e il seguito nella tribuna reale e subito ha incominciato lo sfilamento. Alle 11 mentre continuava lo sfilamento delle truppe si svolgeva sul cielo di piazza d'armi la grandiosa parata aerea alla quale ha preso parte una imponente massa composta di 300 velivoli concentrati a Roma dai principali aeroporti militari del regno. Il giungere di questo enorme nuvolo di velivoli è accolto da applausi e da grida di evviva l'aeronautica, da parte della folla. Il carosello aereo meraviglioso è stato seguito con intensa soddisfazione dai presenti durante la sua durata di circa mezz'ora fino a che il generale Valle a mezzo della radio ha lanciato dal suo Caproni al comandante di stormo l'ordine di snodarsi per i diversi anelli ordinatamente. Subito gli stormi hanno preso ognuno la propria direzione per far ritorno ai campi di sede mentre gli apparecchi da ricognizione e da caccia riordinatisi in formazione serrata in ordine chiuso hanno sfilato in bassa quota davanti alla tribuna reale. Lo spettacolo delle squadriglie serrata da dato luogo ad una visione impressionante. Le formazioni hanno ripreso quindi nell'ordine di marcia la via del ritorno.

Questa grandiosa parata aerea, ha costituito una esercitazione difficile ed assolutamente nuova nella storia delle aviazioni ed ha dimostrato il grado di preparazione tecnica e l'eccellente organizzazione della aeronautica italiana. Terminata la rivista i Sovrani e gli augusti ospiti ossequiati dal Capo del Governo e dalle altre autorità lasciano piazza d'Armi mentre le truppe presentano le armi e le musiche suonano la marcia reale e l'inno belga. Una rinnovata imponente acclamazione ed entusiastici applausi salutano il corteo reale. Anche il Capo del Governo quando lascia piazza d'Armi viene salutato da una calorosissima.

Durante lo svolgimento della parata aerea gli apparecchi hanno continuato ad avere contatto da terra nel modo seguente: Uno speciale apparecchio radiofonico era installato sulla tribuna reale. A mezzo di questo potente apparecchio il ministro dell'aeronautica on. Balbo si è mantenuto in contatto col generale Valle fornendogli tutte le disposizioni, le informazioni e le notizie necessarie per il perfetto svolgimento della difficile manovra aerea. Il funzionamento di questo servizio è riuscito perfettamente. L'apparecchio radiofonico, che era stato installato a cura del genio della R. Aeronautica ha interessato le LL. MM. e i Principi che si trovavano sulla tribuna. S. E. Mussolini ha voluto personalmente controllarne il funzionamento ed ha dimostrato la sua soddisfazione per la caratteristica ed utilissima iniziativa dell'aeronautica. S. E. Balbo che per mezzo di questo apparecchio ha diretto lo svolgimento di tutte le manovre aeree sia prima sia dopo il carosello aereo che si è svolto in maniera perfetta, sia dopo l'impressionante sfilata degli apparecchi in masse poderose e ordinatissime, ha ricevuto le più vive felicitazioni da parte delle auguste personalità, da parte del Governo e dagli altri alti personaggi.

Il magnifico spettacolo del carosello aereo

ROMA, 10 — Sul magnifico spettacolo offerto dal carosello aviatorio, i giornali pubblicano i seguenti particolari:

«Gli apparecchi delle varie specialità giungono in lunghe file composte di pattuglie a triangolo di tre velivoli. Queste sei teorie di velivoli sono scalate a diverse altezze ed appena giunte sul cielo dei Parioli, si dispongono simultaneamente in sei cerchi concentrici allargantisi progressivamente col crescere della quota. Il primo cerchio ha un diametro di circa un chilometro; gli altri cerchi, che sono distanziati in altezza di 150 metri ciascuno, vanno allargandosi mano mano in modo da formare nell'insieme un enorme tronco di cono rovesciato.

Il primo cerchio è formato da apparecchi di bombardamento e dista da terra 200 metri. Le possenti macchine che sono giunte in sei lunghe file, composte di pattuglie di tre velivoli strettamente affiancati, formano una vera emigrazione di rondini dal volo librato, regolare, elegantissimo. Comincia la manovra.

Le possenti macchine di bombardamento notturno, i rombanti «CH 73» costituiscono il primo cerchio del «carosello aereo» e sul primo apparecchio della fila è lo stesso comandante della divisione aerea, il generale Valle col suo S. M. ed il colonnello Matricardi, comandante dello stormo di bombardamento.

I poderosi Caproni volano a 200 metri di altezza formando la base inferiore del tronco di cono.

Più in alto, a 150 metri, nel secondo cerchio più allargato, sono le unità di bombardamento leggero e di ricognizione, gli apparecchi «R. O. 1» al comando del colonnello Pricolo. Alla testa della formazione degli «R. O. 1» è il generale Pellegrino, comandante una brigata aerea. Il terzo cerchio composto di apparecchi di ricognizione tattica e strategica, vola a 150 metri in alto (500 metri di quota assoluta) al comando del maggiore Jamone. Il girone è formato di apparecchi «A 120», lo stesso tipo di apparecchi con i quali venne formata la squadriglia dei dodici velivoli che agli ordini di S. E. Balbo effettuò la crociera aerea terrestre dello scorso anno destando ammirazione nelle principali capitali d'Europa.

Il quarto cerchio invece è ad una altezza di 650 metri ed è formato da apparecchi «A. C. 3» al comando del maggiore Sandalli. Si giunge così nel regno dei falchi tricolori tra l'imponente massa degli agguerriti cacciatori che serbano intatta la tradizione di Francesco Baracca.

Al quinto cerchio si è a un'altezza di 800 metri: questo cerchio è formato da settanta caccia, apparecchi «C. R. 20» agli ordini del ten. colonnello Mazzucco, comandante della Scuola caccia. Con lui il ten. colonnello Bonola ed il maggiore Meccozzi. Il sesto cerchio si trova a 1000 metri ed è composto di apparecchi da caccia «C. R. 20». Lo stormo è comandato dal ten. colonnello Fougier e proviene dai campi del Friuli: questo stormo nella sua marcia di trasferimento a Roma è passato attraverso le nubi e la pioggia sugli Appennini vincendo ogni difficoltà. Tra i comandanti vi è il ten. colonnello Da Barberino, il ten. colonnello Sacchi, il capitano Mombello, ecc.

L'intera massa di apparecchi formanti la divisione aerea rotea nello stesso senso sul cielo dei Parioli riempiendo di rombi l'atmosfera e creando all'occhio una fantastica visione aerea. La manifestazione dura circa una mezz'ora.

Simpatica dimostrazione ai principi
L'automobile bloccata dai cittadini

ROMA, 10. — Terminata la meravigliosa festa, il popolo si accalca all'uscita perchè vuole vedere i Reali quando andranno via. I cordoni sono insufficienti. Corrono militi da ogni parte e cercano di arginare la folla.

Partono le automobili con i Re e i Principi: la bionda Principessa di Savoia gradisce il ripetuto omaggio del popolo di Roma sorridendo e inchinando più volte la testa. Ella è commossa e l'automobile che ha sostato qualche istante parte di nuovo, mentre la gente corre verso un altro punto dell'immensa e gremita piazza nella speranza di vedere nuovamente il caro volto della nuova Principessa d'Italia. L'automobile dei Principi fila velocemente per i quartieri Sebastiani, il giardino zoologico e Villa Borghese. Giunta la macchina in via Veneto, è avvenuta una scena indimenticabile. Il traffico a quell'ora nell'elegante arteria era intensissimo e i veicoli erano costretti a frequenti soste. Durante una di queste qualcuno ha riconosciuto i Principi in automobile e ha incominciato ad applaudire. In breve centinaia di persone hanno circondato l'automobile, che è rimasta così bloccata e hanno improvvisato una calorosa dimostrazione ai Principi. Gli Augusti Sposi che hanno avuto sorrisi e parole gentili per tutti, hanno voluto stringere la mano a una quantità di persone che, fatte ardite dalla cordialità delle accoglienze avute montavano da una parte e dall'altra sui predellini della macchina. La scena è durata una diecina di minuti e se, chiamati di urgenza, non fossero giunti numerosi agenti, l'automobile non si sarebbe più mossa di lì, tanto cresceva la folla richiamata dalle acclamazioni da tutte le strade adiacenti. Come Dio ha voluto, la veloce macchina è riuscita ad imboccare Piazza Barberini e a rientrare alla Reggia.

Una rappresentanza di sardi offre ai principi il costume di Oliena

LE LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte hanno ricevuto nel pomeriggio, al Quirinale, una rappresentanza di Sardi dell'Isola e del continente che hanno offerto agli Augusti Sposi il costume di Oliena, formato di sete, damaschi e pizzi antichi e adorni di ori di filigrana. Contemporaneamente sono stati offerti un rosario antico sardo in oro e granate, un'artistica pergamena alluminata dal pittore Beppe Orcheddu mutilato di guerra, che ha rievocato i fasti crociati delle due millenarie Case di Savoia e di Brabante e l'eroismo degli eserciti italiano e belga nella grande guerra. Introdotti dal conte Luigi di San Elia, maestro di cerimonie di S. M. il Re, hanno offerto i doni Donna Javotte Bocconi Manca di Villa Hermosa, dama di palazzo di S. M. la Regina, marchesa di Boyl, baronessa di San Elià, marchese Nicolò di Suni, contessa Leda di Ittiri, contessa Maniscalchi villa Hermosa, donna Maria Teresa Lostia, contessa de Angioy Serra, comandante e marchesa Cugia, donna Doloretta Sanjust, senatore Edmondo Sanjust, generale Pintor comandante della scuola di guerra, generale Michele Serra, ten. colonn. Rodriguez, ten. colonn. Carta, ten. colonn. Francia, avv. Giorgio Barbanzellu, don Vittorio Prunas Tola. Lo avvocato Bardanzellu ha rivolto agli Augusti Sposi brevi parole di omaggio ricordando la tradizione dell'offerta degli antichi testamenti sardi ai loro Sovrani. Le LL. AA. hanno gradito in modo particolare l'omaggio dei Sardi e si sono poi trattenuti affabilmente con tutti i membri della rappresentanza.

OGGI, A ROMA

trentamila alunni delle Scuole elementari del Governatorato, per volontà del Governatore sfileranno nella mattinata in piazza di Siena dinanzi al Principe e alla Principessa del Piemonte, dopo che una massa di seimila scelti fra essi avrà eseguito canti patriottici in gloria del fausto evento nuziale. Sarà questo certamente uno degli spettacoli più suggestivi ed agli Augusti Sposi più graditi e commoventi, fra i tanti e grandiosi che accompagnarono le auspicatissime Nozze celebrate fastosamente nella Capitale.

Alle 14, poi, sulla Piazza del Quirinale, dinanzi ai Sovrani d'Italia e del Belgio ed ai Principi di Piemonte, sfilerà il corteo d'omaggio delle Autorità civili di tutte le provincie del Regno; corteo che preceduto dal Labaro del Direttorio Nazionale del Partito, al seguito del quale ci saranno il S. E. Turati ed i Vice - Segretari Starace e Marchiori.

Questa sera, i Sovrani del Belgio e di Italia ed i Principi di Piemonte assisteranno allo spettacolo di gala al Teatro Reale dell'Opera.

Il Sovrani del Belgio partiranno da Roma in forma privata alle 23.25. Li accompagneranno alla Stazione i Sovrani d'Italia e i Principi del Piemonte.

Ricchissimo album donato dagli istriani

Il prefetto dell'Istria, accompagnato dal preside della provincia, dal segretario federale e dal podestà di Pola, ha consegnato all'aiutante di campo generale di S. A. R. il principe di Piemonte un ricchissimo album istoriato con gli stemmi di tutti i comuni della provincia e col ricordo delle opere di beneficenza che l'Istria ha deliberato in onore degli Augusti Sposi.

L'album porta nel suo primo foglio miniato un indirizzo di omaggio e d'augurio firmato da S. E. Leone, prefetto dell'Istria, dai senatori Salata, Cherbi, dai deputati Macchi e Bilucaglia, dal preside dell'amministrazione provinciale co. Lazzarini e dal Segretario federale Beili.

Il solenne ricevimento dei Reali in Campidoglio

ROMA, 10. — Ieri sera, alle ore 22, ha avuto luogo in Campidoglio un solenne ricevimento in occasione delle Auguste Nozze delle AA. RR. il Principe Umberto di Savoia e la Principessa Maria del Belgio. Sulla torre Capitolina era stata issata la bandiera nazionale, sul balcone del palazzo Senatorio la bandiera belga e sui balconi centrali del palazzo del Museo e del palazzo dei Conservatori la bandiera di Roma, su cui erano fissate le bandiere dei rioni.

Agli ingressi del museo e del Palazzo dei Conservatori sono stati costruiti artistici baldacchini. Il Foro Romano, la Piazza del Campidoglio con le adiacenze della chiesa dell'Araceli ed il vicino portico del Dignola, nonchè la Rupe Tarpea con lo sfondo del Teatro di Marcello, erano artisticamente illuminati a luci riflesse.

Nello stesso modo erano illuminati i cortili interni del palazzo del Museo e del palazzo dei Conservatori. In questo ultimo, il giardino romano, gli altri balconi e finestre dei palazzi capitolini, i tre palazzi capitolini dei senatori e dei conservatori sono stati collegati mediante apposite costruzioni provvisorie. Per il ricevimento erano state destinate tutte le sale del palazzo del Museo, il tabularium e le sale del primo piano del Palazzo Senatorio, tutte le sale del primo piano del Palazzo dei Conservatori con le adiacenti sale del Museo Mussolini, nonchè le sale della pinacoteca al secondo piano del Palazzo dei Conservatori. Le sale erano riccamente adobbate di arazzi, tappeti, guide di tappeti, piante ornamentali, meravigliose bellezze che armonizzavano splendidamente con le piante ornamentali. Una profusione di luci e di fiori armonizzavano splendidamente con la magnificenza delle sale.

QUATTROMILA INVITATI

Al ricevimento hanno partecipato oltre ai Sovrani d'Italia e del Belgio ed ai Reali Principi, la Real Corte, il corpo diplomatico, le autorità comprese nelle prime cinque categorie dell'ordine delle precedenze a corte, la colonia belga residente a Roma, nonchè le rappresentanze belghe già convenute per la circostanza, ed altri invitati fra le personalità più cospicue della capitale. Complessivamente gli intervenuti erano circa quattromila. Le autorità civili erano in uniforme, i militari in alta uniforme e decorazioni. Prestavano servizio d'onore per concessione di S. M. il Re dodici corazzieri in alta uniforme, nonchè carabinieri, agenti metropolitani, vigili del fuoco, valletti, custodi dei musei e dieci fedeli, di cui quattro trombettieri. Quaranta funzionari del Governatorato prestavano servizio in qualità di cerimonieri, quattro orchestrine hanno allietato con scelto programma il magnifico ricevimento.

Gli invitati hanno cominciato ad affluire in Campidoglio verso le ore 21 e si sono suddivisi nelle varie sale del palazzo a seconda della categoria. Nel palazzo dei Musei erano, fra l'altro, raccolta la colonia belga residente in Roma ed i belgi convenuti a Roma per l'occasione. Alle ore 21 i cavalieri della Santissima Annunziata, i capi di missione del corpo diplomatico, la rappresentanza del sovrano ordine militare di Malta, i presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, i ministri e il Segretario del P. N. F. sono raccolti nella sala delle bandiere e sala rossa del palazzo Senatorio per attendere lo arrivo del corteo nuziale. Sono pure intervenute le personalità giunte a Roma in rappresentanza di Stati esteri.

Alle ore 22 sono giunti in Piazza del Campidoglio i Sovrani d'Italia e del Belgio, il Principe e la Principessa di Piemonte e tutti gli altri ospiti Reali giunti a Roma per partecipare al matrimonio di S. A. R. il Principe Umberto.

L'ARRIVO DEI SOVRANI

A riceverli all'ingresso del Palazzo dei Musei erano S. E. il Governatore con le alte autorità del Governatorato. Preceduto da dieci fedeli, di cui quattro trombettieri e da quattro valletti in tenuta di gala, il corteo reale è entrato all'ingresso del palazzo del Museo e di lì ha proseguito per le sale delle bandiere e per la sala rossa ove erano ad attenderlo le alte autorità. Ovunque facevano ala i numerosi invitati schierati, al cui profondo omaggio i Reali rispondevano e con cenni del capo e con sorrisi. La splendida ricchezza degli abbigliamenti delle Regine e delle Principesse, il fasto delle uniformi militari e civili, lo scintillio dei gioielli e delle decorazioni contribuiscono a dare alla superba adunata una incomparabile nota di colore. Il corteo reale e le alte autorità si sono distribuiti in dieci sale del palazzo Senatorio per assistere dalle finestre sul Tabularium, al magnifico spettacolo d'illuminazione del Foro Romano ed alla rievocazione storica ed artistica di un corteo nuziale romano.

IL CORTEO NUZIALE ROMANO

La fantasia realizzata da Duilio Cambellotti si è manifestata a poco a poco fra i gloriosi monumenti del Foro. Una lieve luce lasciava visibile soltanto la parte bassa dell'arco di Settimio e lo spazio che intercede fra i rostri vecchi e il tempio della concordia fino all'estremo limite della basilica Giulia. Le prime fiaccole del corteo sono apparse presso la basilica Giulia. Precedono ragazzi recanti cesti di fiori, segue quindi il gruppo dei vittimari per il sacrificio d'uso.

Viene poi la donna con le due faci e segue uno stuolo di amici e di parenti con i rami di biancospino coronti da fiori. Appare infine la lettiga che porta gli sposi sorretti da sei etiopi. Chiudono il corteo un gruppo di ragazzi portanti un ampio festone fiorito e donne con fiaccole accese recanti doni nuziali. La visione è quanto mai caratteristica e suggestiva. Il chiarore delle fiaccole di resina e le altre luci colorate fanno risaltare splendidamente il corteo, che dopo una breve sosta presso l'ara per una offerta, si dirige verso la basilica Emilia. I Sovrani, i Principi e le alte personalità dello Stato hanno seguito con viva ammirazione la rievocazione e quindi hanno attraversato varie sale, l'aula consiliare del palazzo Senatorio nonchè le varie sale del palazzo dei Conservatori. Durante il passaggio del corteo le orchestre hanno suonato la «Brabançonne», l'Inno Reale Italiano e «Giovinezza», mentre tutti gli invitati facevano calorosissime manifestazioni all'indirizzo dei Sovrani e dei Principi. Dalla sala degli Orazi e Curiazi il corteo è salito al secondo piano ove nella pinacoteca è stato servito il buffet. Un quartetto di arpe ha eseguito scelta musica.

Il corteo è disceso dalla pinacoteca direttamente all'uscita del palazzo dei Conservatori. Ivi, dopo aver ricevuto l'omaggio di S. E. il Governatore e delle altre autorità, i Sovrani ed i Principi risalgono in automobile e lasciano il Campidoglio, mentre nella festante piazza e dietro i cordoni delle truppe schierate in servizio d'ordine, numerosa folla ha rinnovato ai reali la dimostrazione con la quale li aveva salutati mentre si recavano al Campidoglio.

La girandola incendiata al Gianicolo

Tra i festeggiamenti per le Nozze del Principe Ereditario ha costituito uno spettacolo suggestivamente caratteristico quello della girandola che è stata incendiata ieri sera al Gianicolo. Essa si è iniziata con la tradizionale bomba di segnale, alla quale ha fatto seguito l'accensione di parecchie centinaia di bengala rossi che per parecchi minuti hanno mantenuto nella zona l'effetto di un colossale incendio; 400 razzi si sono immediatamente dopo elevati al cielo, mentre tonavano le scariche progressive di numerosissime bombe e centinaia di corone ascendenti con pioggie luminose al magnesio. Luci, lampeggiamenti e stelle multicolori riempivano del loro fulgore tutto lo spazio dando l'impressione di una eruzione vulcanica. Una seconda scappata di oltre 4000 raggi ha chiuso il lancio delle bombe e delle corone, mentre sul piazzale del monumento a Garibaldi appariva un'abbagliante stella d'Italia di oltre 10 metri di diametro, composta di centinaia di bengala al magnesio. A lo spettacolo meraviglioso ha assistito da terrazze, da loggie, dai punti più alti della città e ovunque la visuale fosse favorevole, una folla enorme di cittadini e di persone affluite a Roma per il fausto avvenimento delle nozze.

Liete risonanze in Italia e all'estero

Documento pubblicato dalla Università di Bologna e illustrato dall'on. Leicht

BOLOGNA, 10. — Per le nozze Auguste del Principe di Piemonte con la Principessa Maria, la facoltà giuridica dell'Università di Bologna ha dedicato a S. A. R. il Principe che com'è noto è dottore ad honorem della università stessa, la pubblicazione di una interessante lettera del Duca Carlo Emanuele Primo al collegio dei logisti dell'Università di Bologna per affidare ad essi la decisione di una sua questione feudale con la repubblica di Genova. Il documento è illustrato dal presidente della facoltà on. Leicht. Nella stessa circostanza la R. Deputazione di storia patria per la Romagna ha pubblicato con una introduzione dell'on. Rava, suo presidente uno scritto dell'ispettore generale degli archivi comm. Nicolini relativo a nozze Sabaude del 1608 ed alla loro risonanza a Bologna.

Nasce e si sposa nella stessa ora del Principe

TORINO, 10. — Dall'Ufficio telegrafico di Racconigi è partito ieri mattina, per Roma, diretto al Principe Umberto, un singolare dispaccio che è curioso riprodurre:

«Dio dispose nascessi nella stessa ora Vostra. Nella medesima ora mi sposo, e la mia compagna ha, come la Vostra Augusta, nome Maria. Formuliamo i voti di lunga vita felice per la fortuna d'Italia. — Umberto Monasterolo».

Ogni anno Umberto Monasterolo mandava un garbato telegramma al Principe in occasione del suo genetliaco e sempre il Figlio del Re rispondeva e mandava fotografie e piccoli ricordi. Nacquero entrambi a Racconigi, nella stessa notte, anzi nella stessa ora e crebbero insieme baldi e robusti, l'uno per i suoi alti destini, l'altro per quelli modestissimi di una famiglia di agricoltori. Ieri si sono spesati, l'uno a Roma, l'altro a Racconigi e anche questa volta nella stessa ora. L'uno ha impalmato Maria del Belgio, l'altro una cara forosetta, Maria Corsai, della stessa età della Principessa belga, bella e brava figliola la quale anche lei era oggi felicissima.

Cinquecento matrimoni a Roma

ROMA, 10. — I parroci di Roma sono stati veramente instancabili ed hanno fatto miracoli per accontentare la folla dei candidati al matrimonio.

Si apprende, infatti, che ivi sono stati celebrati ben cinquecento matrimoni.

A Washington fratellanza italo-belga

WASHINGTON, 10 — Per celebrare le Auguste Nozze di S. A. R., l'ambasciatore e la sua signora De Martino hanno offerto un grandioso ricevimento al quale sono intervenuti tutti gli ambasciatori e tutti i ministri e membri del governo americano e le alte cariche dello stato. I saloni della R. Ambasciata erano superbamente decorati di rose. Ricchissimi doni ricordi, regali, di colori nazionale italiani e belgi sono stati offerti agli invitati. Un brillantissimo ballo ha seguito il ricevimento, che era stato preceduto da un banchetto dato dall'ambasciatore del Belgio ed al termine del quale S. E. De Martino ed il principe Deligne hanno pronunciato brindisi inneggianti alla felicità della giovane coppia reale e all'amicizia italo-belga. I giornali americani dedicano al matrimonio di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Maria lunghi articoli ispirati a viva simpatia per la famiglia reale italiana e per l'Italia.

Un grande ricevimento all' Ambasciata di Mosca

MOSCA, 10. — Per festeggiare il lieto avvenimento delle Nozze Reali di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria, il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Ceruti ha dato nella sede dell'ambasciata un grandissimo ricevimento al quale sono intervenuti Litwinoff, alte autorità militari ed il corpo diplomatico al completo. Dopo l'esecuzione di uno scelto concerto di musica classica, si sono svolte brillantissime danze.

Nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 10. — Le Auguste Nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte e della Principessa Maria del Belgio continuano ad avere una risonanza ampia, concorde e cordiale nella stampa brasiliana, che esalta l'unione fulgida di due giovinezze e la magnificenza delle nozze ed il consenso appassionato dei due popoli.

«I due Principi si amano veramente — scrive Beniamino Costal at nel «Hornal do Brasil» — e la loro unione non fu trattata da cancellieri e da ministri di Stato, ma sorse come il più puro ed il più spontaneo degli amori. I due Principi si amano come due semplici creature che abbiano per solo patrimonio il proprio cuore. Ciò che più incanta ed interessa è il fatto molto espressivo — scrive il «Diario Carioca» — che queste nozze sono il frutto esclusivo del cuore soltanto».

Stimson vede color di rosa

NEW YORK 10. — La delegazione americana alla conferenza navale è partita a bordo del transatlantico «Giorgio Washington» per l'Inghilterra. In una nuova dichiarazione alla stampa, Stimson ha detto: Siamo stati grandemente incoraggiata dalle generali espressioni di benevolenza; abbiamo viva speranza di poter raggiungere risultati felici. (R. S.).

Riesumazione rossiniana al San Carlo di Napoli

NAPOLI, 10. — Ieri sera al Reale Teatro San Carlo è stata riesumata l'opera giovanile di Gioacchino Rossini, «Italiana in Algeri» diretta dal maestro Vitale. Lo spettacolo ha riscosso l'unanime consenso. Prima della rappresentazione il pubblico in piedi ha voluto ascoltare gli inni patriottici per rendere omaggio agli Augusti Sposi e fra grande acclamazione sono stati eseguiti la Brabançonne, la Marcia Reale e Giovinezza.

Non si vuole che Aman Ullah torni nell'Afghanistan

PESHAVAR, 9. — In seguito a voci corse in favore del ritorno dell'ex Re Aman Ullah nell'Afganistan il re ha consultato a tale proposito i delegati delle diverse tribù afgane, i quali hanno tutti protestato violentemente contro tale ritorno. Il consiglio dei delegati ha deciso all'unanimità che Aman Ullah non sarà mai autorizzato in nessun caso a ritornare nel Regno.

CRONACA CITTADINA

I ringraziamenti dei Principi

ROMA, 10. — L'«Agenzia Stefani» comunica:

«In questi giorni sono pervenute a decine di migliaia lettere e telegrammi di augurio alle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte, vero plebiscito di amore e di devozione. Nella impossibilità di ringraziare subito tutte le persone che hanno gentilmente voluto in tal modo associarsi alla loro felicità, gli Augusti Principi inviano a tutti i più sentiti e calorosi ringraziamenti».

Il saluto d'un poeta udinese a S. A. R. Maria del Belgio

Fra i vari Comuni dove il nostro concittadino generale gr. uff. Luciano Merlo è stato quale Commissario Prefettizio in Piemonte, furono anche quelli di Luserna San Giovanni, Torre Pollice e Pinerolo: amenissima regione, che De Amicis nelle «Porte d'Italia» descrisse e battezzò «Ginevra italiana». Anche il Principe Umberto di Savoia predilige quei luoghi e vi si reca sovente d'estate per il campo del suo Reggimento e d'inverno per le gare sciatorie, delle quali è amantissimo.

Nelle valli del Pellice si pubblica un solo periodico ed anche quello settimanale: «La Voce del Pellice», il quale, per le Auguste Nozze ha stampato l'8 corrente un Numero Unico. Nella prima pagina di esso abbiamo letto l'ode alcaica che qui appresso pubblichiamo, scritta dall'illustre Generale che ne fu pregato dalla Direzione di quel foglio.

A Sua Altezza Reale
Maria Josè del Belgio
PRINCIPESSA DI PIEMONTE

Oggi Tu appari cinta di candidi
veli e di fiori, gentile vergine
e sali commossa all'Altare,
ove il rito d'Imene Ti attende.

Sei bionda e bella, ricca di fulgidi
sogni e speranze, che allietan l'animo
al pari di sacra promessa
che solenne s'innalzi al Signore.

Nata da un ceppo vetusto e nobile
che nella gloria trascorse i secoli,
al serto degli Avi ora intrecci
d'antichissimo alloro le fronde.

A noi Tu vieni da una magnanima
terra provata dall'ira bellica,
qui dove tuttora rimbomba
della grande vittoria lo squillo.

E rechi un nome che il nostro popolo
invoca sempre nelle sue mistiche
preghiere alla Madre Divina,
cui devoto rivolge il pensiero.

Di giovinezza superbo simbolo,
beltà e valore congiunti or formano
i nodi del nuovo Tuo stemma
in cui brilla sublime la Croce.

Or del tripudio fra tanto fremito
che Ti circonda presso il Tuo Principe,
per Te sorridente e felice,
tutta Italia festante vedrai.

Dall'Alpi eccelse, dai piani fertili
di quel Piemonte di cui Ti nomini
e dalla fedele Torino,
che ospitò tante spose Regali

i più fervidi voti s'innalzano;
son mille e mille cuori che T'amano
al par di Colui che Ti scelse
a eternare l'Augusta Sua stirpe.

Da queste valli, dette l'Italica
Ginevra, or scende cantando il Pellice
nel metro ad Orazio sì caro
una dolce canzone d'amore.

Generale Luciano Merlo

Le borse di studio del consiglio dell'Economia

Gradimento di S. A. R. il Principe

Il senatore bar. Elio Morpurgo, vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, ha ricevuto da S. E. il Generale Clerici, Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe Ereditario, la seguente lettera:

«Ho comunicato a S. A. R. il Principe di Piemonte la deliberazione presa da codesto Consiglio Provinciale dell'Economia di istituire, in occasione delle nozze dello Augusto Principe, tre borse di studio di L. 4000 annue ognuna, da concedersi a giovani meritevoli e di disagiate condizioni economiche, nati nella provincia di Udine ed inscritti ad Università o scuole superiori del Regno, per gli studi di agraria o forestali, di commercio, economia e rami affini e d'ingegneria industriale.

L'Augusto Principe si è molto compiaciuto dell'iniziativa, che ha fini così altamente sociali e culturali, alla quale si vuole associare il Suo nome, e desidera che giunga alla S. V. On. ed a tutti i componenti di codesto Consiglio, i Suoi ringraziamenti per il gentile omaggio ed il gradimento che le borse suddette sieno intitolate al Suo nome.

Nel comunicarLe ciò con la presente, La prego di gradire, Onorevole Senatore, gli atti della mia distinta considerazione».

Udine, 9 gennaio 1930 - VIII.

L'AUGURIO DEI GIOVANI CATTOLICI

La Federazione Giovanile Cattolica ha mandato il seguente telegramma:

«Aiutante Campo S. A. R. Principe Piemonte - Roma. Gioventù Cattolica diocesi Udine esultante giorno faustissimo nozze innalza preghiere, implorando celesti favori, divine benedizioni suo amato Principe e Principessa. F.to per la Federazione Giovanile: don Comelli, dott. Biasutti».

NOTE DI VITA CITTADINA

Abbiamo sott'occhio il Bollettino Statistico del mese di novembre 1929, compilato a cura del Comune. Bollettino nel quale vi si trova segnata la interessante statistica nel movimento della vita cittadina di un mese, attraverso le sue molteplici manifestazioni.

Noi non ci soffermiamo a lungo, a motivo delle esigenze di tempo e di spazio; rileveremo questo movimento, sinteticamente, ma in forma sufficiente per dare al lettore l'impressione quasi esatta dei termini in cui esso si svolge.

Demografia

Al 10 dicembre 1921 la popolazione presente di fatto era di 560.41; residente o legale era di 53.635: la popolazione calcolata al 1. gennaio 1929 era rispettivamente di 62.535 e di 60.398.

Questa premessa giova per rilevare come in otto anni circa la popolazione del Comune di Udine sia aumentata di 6763 anime.

Nel mese di novembre si ebbero 42 matrimoni: 37 fra celibi e nubili, 1 fra celibe e vedove, 2 fra vedovi e nubili, 2 fra vedovi e vedove.

Nacquero vivi complessivamente 91 creature di cui 53 maschi e 38 femmine: 18 appartengono ad altri Comuni; così che appartenenti al Comune nacquero 73 (42 maschi e 31 femmine) che assieme ai 2 nati fuori del Comune, ammontano a 75. Durante il mese suddetto si ebbero due nati morti e due aborti.

La tabella mesta, registra 75 morti avvenute nel Comune, di cui 51 (m. 24 f. 27) appartenenti al Comune, e 24 (m. 17 f. 7) appartenenti ad altri Comuni. Fuori del Comune furono registrati 2 morti appartenenti al nostro Comune.

La Parca inesorabile ha mietuto le sue vittime maggiormente fra coloro che avevano superato la sessantina e non raggiunto l'ottantina: 26 in tutto (14 m. e 12 f.); seguono quelli dai 40 ai 60 (16); dai 30 ai 40 (9); dagli 80 in su (9) per arrivare alla minima di uno fra quelli dei 10 ai 14 anni.

Per malattie infettive, ne morirono pochi, ciò dimostra come nel nostro Comune l'Ufficio Sanitario funzioni in regola; veramente la stagione non consente neppure lo sviluppo di epidemie o mali contagiosi. Ad ogni modo ecco le cifre: per difterite 1, tubercolosi polmonare 6, altre malattie infettive 2, totale 9.

Anche nella tabella seguente, «immigrazioni ed emigrazioni» si rilevano: 238 immigrati (121 m. e 117 f.) e 309 emigrati (157 m. e 145 f.). Di questi solo 7 emigrarono all'Estero gli altri tutti, per altri Comuni del Regno.

Concludendo, al 30 novembre il movimento della popolazione era il seguente: abitanti presenti 62.374, residente 60.421; aumento della popolazione, rispettivamente: 55 e 49. Con la guarnigione perciò (3135 uomini) la popolazione ascende a 65509 presente, 63.556 residente.

***

E passiamo ai consumi:

Cominciamo dall'acqua, quella ch'è a portata di tutti: furono consumati per uso pubblico 32 mila metri cubi, per uso privato 158 mila: totale 190 mila m. cubi. L'energia elettrica fu consumata per 86644 kw ora per uso pubblico, 1300 per uffici, 22200 per forza motrice; complessivamente kw. ora 72144.

Il consumo del Gas, esclusivamente per uso privato porta una cifra di 108060 metri cubi.

***

Dopo aver dato un'occhiata alla biblioteca, dal quale si apprende che le opere nuove durante il mese ascendono a 300, che i lettori furono 482 nelle biblioteca e 126 fuori, che le opere date in lettura furono complessivamente 1184; alle Gallerie e Musei d'arte dove ci furono 2107 visitatori dei quali 2000 gratuitamente e 87 a pagamento si passa alle tabelle riferentesi l'assistenza sanitaria.

Assistenza sanitaria

Negli ospedali entrarono durante il mese 473 infermi (236 maschi, 237 femmine) e ne uscirono guariti 427 (213 maschi, 214 femmine); purtroppo ne morirono 37, e tennero il non invidiabile primato i maschi in numero di 25.

Nei dispensari celtici, vennero curati 47 individui, reparto venerei e 58 nel reparto sifilitici. Nei dispensari antitubercolari, vennero visitate 42 persone, delle quali 18 furono i casi accertati di tubercolosi polmonare, e 15 non riconosciuti ammalati.

La vigilanza igienico santaria si esplicò anche nelle scuole; 14 visite in quelle comunali, e 3 negli asili municipali. Le denuncie di casi di malattie infettive furono 114; il primato viene detenuto dalla tubercolosi (25 casi) quindi dalla difterite (19 casi), dalla scarlattina (14 casi). Si segnalarono anche due casi di tifo addominale.

Vennero eseguite 39 disinfezioni, 22 in abitazioni private, e 17 in scuole ed uffici.

In rapporto alla statistiche sanitarie, sta anche il funzionamento dell'ottimo stabilimento bagni comunali: si registrarono 1064 bagni in vasca e 1228 bagni a doccia.

Le analisi eseguite dal laboratorio chimico sommarono a 10.

Igiene

Vennero accalappiati 28 cani, dei quali furono abbattuti 15.

Furono sequestrati 3 animali equini, mentre si sequestrarono chilogrammi 146 di visceri. Gli animali visitati sul mercato sommarono a 3296, animali infetti 5, animali macellati 1611; carne fresca bovina quintali 42.29, equina 2.20, congelata 107.32.

Furono dagli agenti eseguite 200 ispezioni ad esercizi pubblici, e di questi 12 furono posti in contravvenzione; furono sequestrati chilogrammi 10 di pesce, 1200 di erbaggi, 1000 di funghi; vennero eseguite 40 ispezioni a opifici industriali, 90 a laboratori di sostanze alimentari, 30 a panetterie, 120 a trattorie e spacci diversi; 12 ad abitazioni private, 16 a fabbriati di nuova costruzione.

Due fabbricati vennero dichiarati inabitabili.

***

Passando in altro campo, diremo che la Società Protettrice dell'Infanzia ha assistito 1394 lattanti; che la Congregazione di Carità ha concesso 874 sussidi per l'importo di lire 39775; che al Monte di Pietà entrarono 4614 pegni per lire 294966; che nel ricovero di mendicità rimasero a fine mese 272 ricoverati dei quali 75 cronici.

I disoccupati sommarono a 749, dei quali 177 sussidiati per un importo di lire 10 mila 838.75.

Nelle carceri entrarono 84 maschi e 24 femmine, e ne uscirono 97 maschi e 21 femmine.

Il giudice conciliatore decise 46 cause con sentenza, emise 6 decreti di ingiunzione, e 91 cause furono abbandonate, conciliate o transate.

Questi i dati statistici sulla vita della città, che si rilevano dal Bollettino del Comune, il quale, sia pur nella nudità delle cifre e delle tabelle è sempre un documento molto interessante per i cittadini che vogliono seguire il multiforme movimento della loro Udine.

Il comune di Udine per le scuole

E' sempre stata una delle più belle tradizioni della città, quella di curare la scuola, tanto che si può dire a titolo d'onore, che l'amministrazione scolastica viene citata ad esempio, e le scuole primarie cittadine sono tra le migliori d'Italia, gareggiando con quelle di comuni molto maggiori: Milano, Genova, Firenze, e persino la stessa Roma.

La popolazione scolastica udinese è in continuo aumento. Al 31 dicembre scorso, vi erano inscritti 5913 alunni di cui 5829 frequentanti. Quasi 400 alunni in più dell'anno 1928. Le scuole urbane contavano 2438 alunni, quelle rurali 2381. Gli insegnanti con classe sommano a 125. Come si vede è una amministrazione imponente, e tale che senza le cure gelose del Podestà, e il costante sacrificio della Direzione Generale non potrebbe reggere con tanta perfezione.

Diffatti le assenze sono minime, e i continui bisogni delle scuole vengono soddisfatti senza tergiversazioni.

Quest'anno ha iniziato il funzionamento la scuola via XXX Ottobre, con otto classi, e con insegnamento sino alla quarta. L'edificio verrà però in breve raddoppiato in modo da soddisfare alle continue esigenze della crescente popolazione scolastica.

Le 73 scuole urbane, e le 52 scuole rurali sono destinate in breve tempo a raddoppiarsi. Ciò senza contare che il comune provvede anche ai corsi di avviamento frequentati da 394 alunni e per i quali sono assegnati 8 insegnanti elementari per svolgere il corso di coltura generale.

Questi corsi di avviamento, provvida istituzione del Regime, formano i giovanetti, e gli avviano — come del resto dice la parola — alle varie professioni.

Ritornando alle Scuole Elementari diremo che l'edificio di via XXX Ottobre ha costato lire 647 mila, e che l'ampliamento delle scuole di Cussignacco — otto aule — ha costato lire 363 mila.

Attualmente sono in corso di costruzione: il nuovo edificio delle scuole di San Domenico, per le quali il comune spenderà lire 800 mila; l'ampliamento delle scuole di San Gottardo per lire 350 mila; l'ampliamento delle scuole di Via Gorizia per lire 180 mila, ed infine l'ampliamento delle scuole della frazione del Cormor per lire 210 mila.

Come si vede i sacrifici sono continui, ma di questi non si lamentano i cittadini, perchè non vi è miglior spesa di quelle che si incontra per la Pubblica istruzione e specialmente l'istruzione primaria, della quale tutti approfittano per prepararsi al domani.

Le classiche prove sciatorie

Le Coppe "Grego" e "Casa" nel Tarvisiano

(Domenica 12 gennaio)

Il solo annuncio delle tradizionali competizioni di sci che avranno svolgimento contemporaneamente a Tarvisio domenica 12 corrente, ha messo in subbuglio tutto l'esercito regionale degli appassionati della montagna.

Si vede che di anno in anno le due classiche gare organizzate con impareggiabile perizia dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste, aumentano il loro raggio d'azione come importanza. Esse sono volte ad onorare due magnifiche figure triestine vittime della loro audacia alpinistica: Claudio Casa e Attilio Grego.

Inutile quindi il tentar di definire la ampiezza e l'intensità dell'attesa negli ambienti sportivi del Friuli e della Venezia Giulia.

Ecco pertanto le disposizioni in proposito comunicate dal sodalizio organizzatore:

«Il ritrovo dei componenti la giuria, che sarà presieduta dal delegato regionale della F. I. S., dott. Silvio Suppani, è fissato per le ore 22 di sabato all'Albergo Schnablegger a Tarvisio. La giuria, come previsto dal regolamento delle gare, sarà formata dai rappresentanti delle società concorrenti; uno per società. Per la stessa ora sono pure convocati i controllori di percorso, che saranno almeno due per ogni società iscritta alle gare. I controllori dovranno mettersi a disposizione della giuria per le opportune istruzioni.

Il sorteggio dei numeri avrà luogo nella sala maggiore dell'Albergo Schnablegger alle 22.15 di domani sabato. Non occorre che al sorteggi siano presenti tutti i concorrenti, ma bastano i singoli capisquadra o i rappresentanti delle società.

Per lo svolgimento delle gare, si avvertono tutte le società partecipanti che l'appello dei concorrenti verrà fatto sul campo delle gare, alle 8 di domenica; alle 8.30 precise verrà dato il «via» alla squadra prima sorteggiata e successivamente alle altre alla distanza di tre minuti primi. Ritardi nelle partenze non saranno ammessi. Le squadre che per l'ora fissata non saranno presenti al traguardo, verranno considerate come partite.

Quantunque non conosciamo ancora l'esito delle iscrizioni, perchè si chiudono appena stasera, sappiamo già ora che lo Sci Club Monte Tricorno parteciperà ad ambedue le gare con quattro squadre, delle quali una formata solo da elementi del G. U. F. triestino. Anche la Società Ginnastica Triestina, che conta ormai un numero considerevole di buoni sciatori, si iscriverà con una squadra; e accanto al forte sodalizio ginnastico avremo ben quattro squadre della Società Canottieri Adria.

Fiume sarà sicuramente presente alla manifestazione, come nelle passate edizioni, e speriamo di rivedere sulla magnifica pista di Tarvisio almeno due squadre del gruppo sciatori Monte Nevoso e del gruppo sciatori Monte Maggiore.

Nulla sappiamo degli udinesi, ma non c'è da dubitare che il Dopolavoro di Udine, con la sua sezione escursionistica, intervenga numeroso, perchè conta ormai nelle sue file elementi d'indubbio valore. Vorrà poi esser presente l'Alpina Friulana nonchè i maggiori centri della provincia tra cui Pordenone, Pontebba e Tolmezzo.

A quanto sembra, quest'anno Gorizia rimarrà assente a tutte le gare. Ed è un vero peccato. Sappiamo di quanto amore siano animati i goriziani per questo sano sport, la valorizzazione della zona di Loqua e di Lazna, che richiamano ogni domenica una folla di sciatori sui loro magnifici campi di neve, ne è la prova; quindi non sappiamo, proprio a quale motivo attribuire la mancata partecipazione dei goriziani, che, senza dubbio, avrebbe dato maggior vita alla gara.

A rendere più bella la manifestazione di domenica, la Società Alpina delle Giulie, alla quale fa parte lo Sci Club Monte Tricorno, indice per sabato e domenica prossimi due interessanti escursioni sciistiche e cioè la prima, per i meno provetti, ai Laghi di Fusine in Valromana e la seconda al Monte Forno e Cima dei Tre Confini. Anche dal Friuli le comitive affluiranno numerose.

Ciò che contribuirà a rendere più forte il concorso di spettatori a Tarvisio, saranno le progettate esercitazioni di pattinaggio sul magnifico campo costruito or ora a cura del commissario di Tarvisio signor Vittorio Marcovigi, vice presidente del Dopolavoro provinciale di Udine.

Insomma la prossima domenica sarà una magnifica giornata di sano sport, della quale possiamo già ora prevedere un esito brillantissimo.

I campionati tarvisiani di sci

(19 gennaio)

Organizzati dalla Pro Tarvisio, il giorno di domenica 19 gennaio si svolgeranno i campionati tarvisiani di sci di mezzofondo, senior, su sedici chilometri di percorso; di mezzofondo, juniori, chilometri 6; campionato femminile, chilometri 4; campionato di salto (senior-juniori).

Per il giorno di domenica 26 corrente organizzerà campionato della Val Canale di mezzo fondo, Km. 16, per seniori; idem per juniori su sei chilometri; campionato di salto e campionato femminile.

Società Alpina Friulana
GITA SCIATORIA

Gita indetta per domenica 12 Gennaio a Piedicolle.

Ore 4.55, partenza Stazione Udine — 5.50, arrivo a Gorizia Staz. Meridionale — 7.37, partenza Stazione Montesanto — 9.06, arrivo a Piedicolle. Esercitazioni di sci e colazione al sacco. 17, Partenza da Piedicolle — 19.55, ritorno a Udine.

Coloro che intendessero partire più tardi potranno prendere il treno in partenza da Udine alle ore 7.10 con arrivo a Piedicolle alle 10.52.

L'Argent di E. Zola
Oggi in grande première all'EDEN

L'atmosfera di febbre, di agitazione, di tormento che pervade il libro, è stata realizzata nel film con straordinaria vivezza. I personaggi si muovono ed agiscono in una luce d'incubo; tutto è in loro forzato acuito da una cupa esaltazione. Denaro, denaro, denaro: questa è la morbosa passione che li ossessiona, li distrugge, li esaspera. Il denaro è la tremenda poesia e la triste condanna di un uomo che la febbre dell'oro fa oscillare continuamente fra il bene e il male, fra l'amore e il disprezzo, fra la passione e l'ambizione.

Questo romanzo di Zola, uno dei più popolari, ha trovato una grandiosa realizzazione cinematografica per svolgimento, per magnificenza scenica e per insuperabile interpretazione dei celebri artisti: Brigitte Helm, l'idolo delle folli, la bellissima Mary Glory, Pierre Alcover, Alfredo Abel.

Oggi venerdì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio ha luogo l'eccezionale première che richiamerà indubbiamente il pubblico scelto delle grandi occasioni.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA D. RICOVERO. — In morte di Mariano Taddio: Angelo e Giovanni Tonini 100 — di Piani: Gio Batta Castenetto e famiglia di Tricesimo 10.

Beneficenza

Sua Eccellenza il senatore del Regno grand'uff. Luigi Spezzotti, seguendo una nobilissima tradizione ha voluto, anche questo anno, nella ricorrenza del VII Anniversario della morte della di Lui Consorte, beneficare, con una munifica elargizione, la Società Protettrice dell'Infanzia.

L'Ente beneficato ha inviato i più sentiti ringraziamenti.

Benemeriti della silvicoltura

«Il Bosco» organo del Comitato Nazionale Forestale, pubblica i risultati della «festa degli alberi» che è lentamente ma sicuramente entrata a far parte dell'azione educativa della scuola. Ecco l'elenco dei premiati per la Provincia di Udine:

Premi del Comitato Nazionale Forestale. Diploma di benemerenza: Fusine in Valromana: Mario Michelangeli, Ispettore forestale — Pasiano: Comune — Sacile: Comune — Tarcento: Comune — Sobborgo (frazione di Tarvisio): Squadra della Milizia Forestale di Tarvisio — Zoppola: Comune.

Premi del Ministero dell'Educazione Nazionale Medaglia d'argento: Faedis: prof. Maurilio Ottochian, R. direttore didattico — Spilimbergo: Comune; corpo insegnante.

Medaglia di bronzo: Spilimbergo: Giacomo Pesante, R. direttore didattico — Tarvisio: Comune; corpo insegnante — Villa Santina: Comune; corpo insegnante; Romano Linussio, R. direttore didattico — Udine: R. ispettore scolastico.

Diploma di benemerenza: Azzano Decimo: Favit Antonio, R. direttore didattico di Fiume Veneto — Cividale: corpo insegnante — Fusine Valromano: Corpo scolastico — Pasiano: corpo insegnante; Marcella Antonio, R. Direttore didattico — Sacile: Pietro Giungo, R. direttore didattico — Caveiano (fraz. di Sacile: corpo insegnante — S. Vito al Tagliamento: Bernardo Pantarotto, R. direttore didattico — Tarcento: corpo insegnante; Direzione didattica — Tarvisio: Direzione didattica — Zoppola: corpo insegnante.

Un trattenimento al Dopolavoro Postelegrafonico

Riuscitissimo il trattenimento svoltosi lunedì nel pomeriggio, al Dopolavoro Postelegrafonico. Il programma fu vario ed attraentissimo e vi presenziò una folla di soci con le rispettive famiglie nonchè il Direttore Provinciale ed altri superiori.

La festa ebbe inizio con una conferenza sul tema «Fasti e glorie di Casa Savoia» tenuta dal sig. Paolo Ferrari; applausi scroscianti ed evviva all'indirizzo dei Sovrani e del Principe si levarono dall'uditorio.

Indi la piccola e graziosa Ave Biaggini recitò una poesiola «La Befana», con grazia e sentimento.

Dopo il sorteggio di una grande medaglia d'argento, offerta dall'Ufficio Centrale del Dopolavoro quale ricordo delle fauste Nozze Principesche, (toccata alla bambina Ianesi Ines) per festeggiare la Befana Fascista, si iniziò il sorteggio e la distribuzione dei doni, ai figli degli organizzati, fra la più viva gioia di quel mondo piccino.

La serata ebbe termine con la inaugurazione del cinematografo, recentemente inviato dall'Ufficio Centrale anzidetto, con la film «Senza Famiglia».

Tra gli intervalli rallegrò vieppiù la serata una distinta orchestrina.

S. E. L'ARCIVESCOVO AL «RENATI»

Ieri mattina S. E. l'Arcivescovo si è recato per la Visita Pastorale al Collegio Renati dove è stato accolto dal direttore cav. Zagolini, dal co. Beretta per il Consiglio Amministrativo, dalle autorità del Collegio, dal direttore spirituale prof. don Morandini e dagli alunni.

S. E. ha celebrato alle 7 la S. Messa nella chiesa del Collegio stesso, amministrando la Santa Comunione; e nel pomeriggio, alle 15.30, in una sala addobbata festosamente, ha presenziato ad un trattenimento dato dai collegiali in suo onore. Vennero letti indirizzi di omaggio ed eseguiti canti.

S. E. rivolgeva quindi, col ringraziamento elevate espressioni di circostanza; e nel pomeriggio stesso, nella chiesa del Collegio procedeva all'esame della Dottrina. La Visita Pastorale si chiudeva con la benedizione Eucaristica e la funzione pei defunti.

L'Arcivescovo veniva fatto segno, al momento di abbandonare il Collegio, a calorose dimostrazioni di omaggio.

INVITO AI PREMILITARI

Il Comando della 63.a Legione comunica:

«Tutti i Premilitari del primo e secondo corso dovranno trovarsi domenica 12 corr. alla Caserma Valvasone in divisa, alle ore 7.30. Tutti gli iscritti non devono mancare, poichè sarà eseguita una lezione tattica sul terreno».

OLIMPIA - SAN GOTTARDO

Domani il simpatico campo padernese di Via Torino sarà teatro di un'altra contesa ulciana. Saranno di fronte, con severo impegno, la forte compagine del San Gottardo e quella dell'Olimpia, la quale ultima, nel girone di andata, subì una larga sconfitta.

Si spera che la squadra ospitante, sorretta da buona volontà e favorita dai fattori campo e pubblico, possa ben figurare.

L'arrivo dei Dopolavoristi

Ieri sera col treno delle ore 18, sono giunti a Udine i cinquanta Dopolavoristi Friulani, reduci da Roma ove parteciparono al grande corteo delle Regioni, organizzato dall'O. N. D. in occasione delle nozze del Principe Ereditario con la Principessa Maria Josè del Belgio.

Ad attenderli alla stazione si trovava il Segretario generale provinciale dott. Toscano, varii direttori tecnici e numerosi dopolavoristi.

I dopolavoristi giunti da Roma accompagnati dal cav. Rossini di Gemona e dal segretario amministratore signor Vittorio Lang, vestivano ancora i costumi con i quali sfilarono ammiratissimi dinanzi ai Sovrani ed ai Principi.

Abbiamo avvicinato qualcuno per chiedergli qualche impressione sulla imponente manifestazione folcloristica e particolarmente sull'impressione fatta dal gruppo friulano.

Semplice e breve, nonchè esauriente, la risposta: spettacolo magnifico, indimenticabili; il Friuli, come sempre, ha attirato sopra di sè l'ammirazione e la simpatia generale e fu particolarmente fatto segno ad applausi da parte degli augusti spettatori e della folla assiepata lungo il percorso.

Infatti, parlando con i dopolavoristi, si notava l'entusiasmo vivo del quale erano ancora presi, e si leggeva nel loro occhi la soddisfazione provata, per aver preso parte a così grande manifestazione.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 5 al 9 gennaio 1930 - a. VIII)

Nati: maschi 10, femmine 7.

Pubblicaz. matrimonio: Angelo De Re falegn. Tarsilla Tomat casal. — Severino Rabassi falegn. Teresa Peressini infermiera — Onorio Colle fornaio Rosa Tosolini casal. — Mario Quintavalle esercente Anna Cita casal. — Davide Zamparo contad. Delfina Marangone contad. — Isidoro Bertossi agric. Anna Beltrame lavandaia.

Matrimoni: Ant. Trivellin facchino Alberta Quaino casal. — Romolo Zannier pittore Ester Tuzzi sarta — Adelchi Cepparo macellaio Violante Linz casal. — Umberto Magini impieg. privato Leda Piani casal. — Camillo Carraro impieg. privato Ida De Piero casal. — Renato Bravin bracciante Ida Berti casal. — Sisto Zamparo sarte Adele Bertolini casal.

Morti: Luciano Paiani di Vittorio giorni 1 — Anna Lirussi ved. Zandigiacomo di Pietr'Ant. a. 79 casal. — Mariano Taddio fu Giacomo a. 48 falegn. — Gius. Cernoia di Giov. a. 39 agric. — Liliana Querini di Mario giorni 20 — Innocente Cossettini fu Ant. a. 90 agric. — Anna Civran ved. Roviglio fu Ambrogio a. 84 casal. — Rodolfo Caldana fu Ottavio a. 54 invalido di guerra — Domenica Calderan fu Franc. a. 69 ancella carità — Mario Penalli mesi 8 — Gius. Camussi fu Andrea a. 30 impieg. — Ennio Crivellaro di Gius. mesi 5 — Angelo Cutrona fu Pietro a. 53 impieg. postale — Anna Molinari fu Dom. a. 48 casal. — Antonia Scarabelli Carletti fu Gius. a. 82 casal.

Orario ferroviario

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — O. 10.23 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 19.51.

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.20 MV. 15.35 — A. 18.40 — M. 20.20.
Arrivi: M. 7.45 — M. 9.35 — M. 13.30 — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio.

Scrittori friulani

Prof. dott. FRANCESCO FATTORELLO: *Gli studi sulla coltura del Friuli*; lettura tenuta nell'adunanza pubblica del 18 aprile 1929 dell'Accademia di Udine. Udine, tip. G. B. Doretti.

La nostra Accademia suole — ed è consuetudine molto simpatica ed utile — stampare in estratto le Memorie che i soci leggono nelle pubbliche adunanze, mano a mano che esse vengono preparate, per il solito volume annuale degli «Atti». Così, proprio in questi giorni, abbiamo ricevuto tre opuscoli contenenti, uno la interessante lettura di storia cittadina del prof. Battistella, altro la commemorazione dell'ing. Odorico Valussi tenuta dall'egr. ing. Giambattista Cantarutti, il terzo, una lettura del prof. Franc. Fattorello. Instancabile al lavoro in modo che diremo quasi sorprendente. Egli ha dato alla luce in pochi mesi opere di grande mole e di lunga e paziente preparazione, come quello sulla letteratura italiana, e sulla coltura del Friuli e l'altro sul giornalismo; e contemporaneamente dirigendo la «Rivista letteraria delle Tre Venezie», scrive per essa e per altri periodici ponderati articoli, dei quali spesso è stata onorata anche «La Patria del Friuli», attende all'insegnamento scolastico, tiene conferenze e letture.

In questa, pronunciata all'adunanza accademica, Egli narra come sia venuto a comporre il lavoro sulla letteratura e sulla cultura in Friuli, dai secoli più remoti all'epoca nostra. «Quando (egli ha detto nell'inizio), circa sei anni or sono, ebbi l'onore di commemorare in quest'Accademia il quarto centenario della nascita di Erasmo da Valvasone, mi parve doveroso di lamentare allora che gran parte del patrimonio letterario del Friuli fosse dagli studiosi del tutto dimenticato. E avvertii che un giudizio troppo affrettato ed un'erronea valutazione dell'operosità dei nostri antichi scrittori contribuiva a questa dimenticanza e che nessuno si preoccupava di rivedere quelle classiche affermazioni della nostra storia, che sembrano consacrate da una inappellabile tradizionale».

Cosa lamentata anche da altri e che torna a scapito di questo nostro «Povero lembo ignoto — dell'italo terreno». E tanto più in quanto proprio sulle nostre terre, si combatterono in passato e si sono combattute ai tempi nostri, le lotte più generose e costanti, cruente ed incruente, per difendere il suolo sacro della Patria, per salvare il carattere italiano delle popolazioni, insidiato, minacciate, violentato dai barbari!

«Il mio lagno (continua) moveva da una constatazione di fatto, chè, avendo dovuto un po' frugare nelle vecchie cose del Friuli e studiare alcuni periodi della sua coltura, avevo dovuto spesso rinunciare alle mie indagini, mancandomi qualsiasi mezzo per farlo. Perchè, io dicevo anche allora, l'opera letteraria del Friuli si conosce fin oggi soltanto attraverso notizie, cenni e compilazioni, che sono frutti preziosi di ricerche faticosissime, ma nulla più. Nulla v'è infatti che ci dica dell'arte degli scrittori, dell'intima natura delle loro manifestazioni, nulla che determini nella sua cornice storica la loro operosità copiosa e non di rado interessante, o che ci apra uno spiraglio di luce fra la noiosa e monotona farragine di questa esteriorità letteraria».

Constatato come il Friuli abbia veduto tre letterature: l'italiana, la latina e la ladina, alle quali si potrebbe aggiungere una quarta: la veneta, benchè solo scarsamente rappresentata, rileva che la letteratura italiana incomincia con forme venezianeggianti fino dai primi secoli dopo il mille; la latina arriva fino al '600 con qualche accento anche nei secoli successivi; e la ladina incomincia intorno al '600 e arriva fino ai giorni nostri, nei quali essa annovera cultori numerosi più che nei secoli andati. Si è anzi arrivati a tal punto (osserva il prof. Fattorello) che oggi s'intende per letteratura «friulana» solo la ladina di dialetto, mentre con questa parola si abbracciano ben tre generi di manifestazioni letterarie, come si è detto, e non si conosce della coltura e della storia intellettuale del Friuli se non questa letteratura adina: onde si pensa che nessun altro prodotto importante si debba ascrivere ad essa e non si sa che invece a storia della nostra coltura vanta manifestazioni più gloriose. Tutto ciò dico col massimo rispetto per coloro che dalla guerra ad oggi si sono nobilmente proposti di rimettere in onore le tradizioni del vecchio ceppo ladino...».

Dopo la pubblicazione del già citato voluminoso lavoro del prof. Fattorello sulla letteratura italiana e la coltura in Friuli, del quale abiamo veduto qui sopra la genesi, l'ignoranza in questo campo non è lecita. Con sei anni di ricerche pazienti egli ci ha dato una storia fedele e completa, dello sviluppo in Friuli del pensiero degli studi della coltura; ed a quel volume deve ormai ricorrere chiunque voglia formarsi un concetto chiaro e preciso dello svolgimento intellettuale friulano nei secoli e conoscere gli uomini che vi hanno contribuito.

***

Tutta la stampa italiana, si può dire, si è occupata del volume pubblicato dal prof. Fattorello, riconoscendone la grande importanza, invidiando il Friuli che offriva l'esempio di un quadro storico - critico completo della sua letteratura e della sua coltura ed augurando che ogni regione, ogni Provincia d'Italia potesse offrire opere consimili. Noi cogliamo l'occasione per ricordare che gli abbonati a «La Patria del Friuli» possono avere il volume con 100 lire anzichè 150, prezzo cui si vende nelle librerie.

Comm. ing. GIAMBATTISTA CANTARUTTI: *Odorico Valussi*, commemorazione tenuta all'Accademia di Udine nell'adunanza dell'8 giugno 1929. — Udine, tipogr. G. B. Doretti 1929.

Nella prima metà del giugno passato cadeva il secondo aniversario della morte di quel valente professionista e ottimo cittadino che fu l'ingegnere cav. uff. Odorico Valussi. In tale mesta ricorrenza l'amico e collega suo comm. ing. Giambattista Cantarutti disse, in un'adunanza pubblica dell'Accademia un'affettuosa commemorazione dell'Estinto, ricordandone il preclaro ingegno, la profonda coltura, l'amore al proprio paese, l'attività indefessa il cui frutto sono numerosissimi progetti e relazioni e scritti vari, il nobilissimo carattere. Onde giustamente l'illmo Podestà on. co. di Caporiacco giudicò di lui, nel giorno delle solenni onoranze, dando alla salma l'estremo saluto in nome della città: «Ben può dirsi che le migliori virtù di Pacifico Valussi, onore e vanto del nostro Friuli, sono state tramandate in questo suo figlio, che tutta la sua intelligenza e la sua attività ha speso per il bene di questa nostra piccola Patria, che ne piange la dolorosa perdita».

Quanto Odorico Valussi amasse il Friuli è comprovato, fra l'altro, da un episodio che l'ing. Cantarutti ricorda nella sua commemorazione. Nel tristissimo anno della invasione il Valussi fu profugo a Roma, presso il Ministero dei Lavori Pubblici. Dopo la vittoria, il Sottosegretario di Stato on. De Vito, il quale lo stimava pel suo giusto valore, gli aveva offerto un posto importante nel personale del Ministero; ma egli rinunziò alla lusinghiera offerta, dichiarando che riteneva di poter essere più utile al suo paese riprendendo subito il posto all'Ufficio del Genio Civile di Udine. — E tornò, e riprese con rinnovellato fervore il proprio lavoro e l'opera sua fu veramente utilissima al Friuli. — Egli fu di coloro dei quali il popolo dice che non dovrebbero mai morire; tanto è il bene che operano, silenziosamente, senza porsi dinanzi o sovrapporsi agli altri, paghi nella intemerata loro coscienza di lavorare e contribuire al pubblico bene.

Ottimamente fece l'ing. Cantarutti a ricordare la vita di Lui sott'ogni aspetto esemplare, con quella semplice eppur calda eloquenza che viene dal sentimento di amico, dall'ammirazione conscia e cosciente per il collega, per il cittadino insigne. Egli ha chiuso la commemorazione con queste parole che ci piace riportare:

«Il nome dell'ing. Odorico Valussi rimarrà perenne nel nostro ricordo, quale simbolo di equilibrio fra le qualità dell'intelletto e quelle del cuore, di saggezza, di operosità, di integrità la più pura; rimarrà per l'esempio e l'ammonimento che rifulgono dalla sua nobilissima vita. Rivolgiamo allo spirito di Lui, che mai si spegne, i nostri sentimenti di affettuosa reverenza».

Q. RONCHI: *Alba Italica* - S. Daniele del Friuli, Tip. Lit. Giuseppe Tabacco, 1929 - VIII.

In bella edizione, il generale co. Quintino Ronchi, ha pubblicato «Alba Italica» il patriottico lavoro rappresentato di recente nel Teatro della sua città col migliore successo. Anche alla lettura il dramma piace, interessa, commuove, esalta. Poichè l'amico e collaboratore nostro sig. Antonio Faleschini ha recensito a lungo «Alba Italica» nel domani della rappresentazione, riassumendone anche la favola, ci riteniamo dispensati dal rifare oggi altrettanto. Ci limitiamo solo a constatare che l'illustre Condottiero dei valorosi difensori dell'Adamello, chiuso il periodo bellico, ha onorato ed onora la sua cara città di San Daniele ed il Friuli con le sue svariate opere — dalla storia della guerra su quel monte fatto sacro, alle comedie in dialetto e ora in lingua. E tutto questo, tra le cure non lievi della cosa pubblica, quale amato reggitore di un Comune importante come è San Daniele.

Nicodemo Baldencio

Ce fastu?

In questi giorni si fa la spedizione de l'ultimo numero dell'anno V. Eccone il sommario:

I cognomi indigeni del Friuli, ottavo elenco: Cormòns — Nel regno delle Leggende: Il Salvan di Marùe, Pietro Cella — I fuochi dell'Epifania, Giuseppe Biasutti — Attualità: Famiglia friulana a Treviso — La sagra di Segnacco — Guida di Aquileia di G. Brusin, Fabia Savini — Nel mondo poetico: Poesie di Toni Rièp, di Fabio Gallius, di Tite Robul — Commedia: «L'autòr, di M. Smaniotto, atto III — Indice generale dell'annata — Necrologio — Copertina: Concorso per una villotta friulana — Atti della Filologica — Pubblicazione di friulani o d'interesse friulano.

Nel necrologio è ricordato il rag. Leone Iacolutti, deceduto a 30 anni a Cividale per il suo lavoro in un atto «Cun Lisute no si fâs tele», che ha ottenuto il primo premio nel Concorso bandito dalla Filologica per il 1928.

CRONACA MESTA

Un buono e bravo operaio è scomparso: Mariano Taddio, capo falegname presso la Ditta Fratelli Tonini, dove lavorava da ben venticinque anni, apprezzato non soltanto per la sua capacità, ma perchè attivo e costante nel lavoro, scrupoloso nell'adempimento del proprio dovere. Un tempo, ebbe laboratorio in società con lo stimato falegname Gabaglio.

Nel pomeriggio di mercoledì gli si tributarono le onoranze funebri; non soltanto vi hanno partecipato i proprietari della Ditta e tutti gli operai del cantiere Fratelli Tonini; ma tutti i vecchi falegnami della città e molti dei non vecchi che lo avevano avuto maestro e capo e moltissimi lavoratori di altre arti: tanto il buon Mariano era benvoluto e stimato. L'accompagnamento della salma di lui da via Villalta alla Chiesa parrocchiale del Redentore e quindi al Cimitero, è stata una vera solenne affermazione di colleganza nel cordoglio fra le varie maestranze per il vuoto che la morte del buono e bravo Mariano Taddio ha lasciato fra di loro. Notato nel seguito il labaro della Scuola Professionale di Rizzi - Colugna con rappresentanza della stessa, in omaggio al figlio dell'Estinto, insegnante in quelle borgate. Reggevano i cordoni i dipendenti della ditta, signori: Bulliani Otello, Sartori Edoardo, Moro Mario e Menegazzo Attilio.

Ai parenti e congiunti, le nostre condoglianze.

La morte del generale Marchino

A Torino si è spento in ancor giovane età il gen. Marchino. Fu a Udine parecchi anni come aiutante di Stato Maggiore del Comando della Brigata. Di lui è emersa viva la conoscenza e la simpatia per i cittadini, che ricordano come il generale Marchino entrò a Udine tra i primi, nel novembre 1918, al comando del reggimento Savoia.

Ai famigliari così crudelmente colpiti vive condoglianze.

SOTTO I CIPRESSI

Molto commoventi seguirono ieri i funerali tributati alla salma della piccina Liliana Querini. Avevano inviato corone gli zii e la ditta Benedetti e Querini.

La salma ebbe l'estrema assoluzione in Duomo, quindi da lungo stuolo di gente fu accompagnata al Camposanto.

Nelle aule di Temi

Il lavoro svolto durante l'anno decorso nella nostra Pretura è stato davvero imponente.

In Penale, pervennero al Pretore 2039 denunzie, delle quali furono esaurite con cause 1791; furono pronunziate sentenze penali 1050, emessi decreti 697, compiute 607 istruttorie, e tenute ben 104 udienze.

Non meno laborioso è risultato il ramo civile: numero delle cause trattate 1851, sentenze emesse 855, ordinanze 1331, decreti di ingiunzione 178; tutela di minori convocati 255.

I conciliatori del mandamento hanno trattato 2672 cause, pronunziando 792 sentenze; 1925 cause furono conciliate, mentre vennero emesse 907 ordinanze; sloggi ordinati 662, atti compilati 8418.

Natura mente il lavoro maggiore venne svolto dall'ufficio di conciliazione di Udine.

L'amnistia finisce di graziare un condannato a dieci anni

Continua il lavoro veramente notevole alla Procura del Re del nostro Tribunale per effetto dell'amnistia.

Vi attendono i sostituti procuratori cav. avv. Alborghetti e cav. avv. Pacifico, e il segretario capo cav. Scodellari. Si calcola che un migliaio di persone saranno beneficate dall'amnistia, mentre ormai oltre una quarantina sono state scarcerate.

Tra queste vi è anche certo Enrico Alberti di Filippo d'anni 39 da Vivaro, il quale fu dalla Corte d'Assise condannato a 10 anni di carcere per omicidio. Durante la reclusione egli ha conservato un contegno ottimo per cui ha potuto godere più volte di indulti e di amnistia. Gli mancavano pochi mesi per compiere l'intera pena cui era stato condannato, e questa ultima amnistia lo rimanda a casa, ove lo attende la famiglia ed il lavoro, che lo auguriamo, servirà a rimetterlo sulla retta via del dovere.

ARTISTA CONCITTADINO PREMIATO

L'artista concittadino signor Leo Leoncini, nel concorso dell'Ente Nazionale delle piccole industrie per disegni e modelli di arte ha conseguito il premio unico per disegni di sopramobili in alabastro.

Congratulazioni vivissime all'egregio sig. Leoncini, che attualmente insegna alla R. Scuola d'arte di Volterra.

ANCORA CORONE?

Ci fu recapitato, con preghiera di pubblicazione a titolo di cronaca, il seguente invito:

«I depositari di corone secondo i patti di San Germano, sono invitati ad un abboccamento domenica 19 gennaio alle ore 2 pomeridiane nell'albergo «Al Telegrafo».

Noi non siamo tra i fortunati o sfortunati possessori o depositari di corone epperciò l'invito non ci riguarda personalmente. Credevamo anzi che questo «affare» delle corone fosse già morto e sepolto, come suol dirsi. Non lo è. Sarem grati a chi volesse darci qualche spiegazione in proposito.

Arresti a Dignano per canti sovversivi

I carabinieri informati che in un pubblico esercizio a Dignano, alcuni avvinazzati avevano cantato inni sovversivi, trassero in arresto certi Pietro Fortunasso di Edoardo ed Enrico Cimolino fu Domenico, entrambi di anni 48. Altri tre appartenenti alla brigata resisi irreperibili, furono denunciati all'autorità giudiziaria. Si tratta di Angelo Pessini fu Giovanni di anni 31, Sovrano Giacomo fu Pietro d'anni 44, e Giuseppe Costantini di Sante di anni 32, tutti da Dignano.

ATTENTI ALLE BICICLETTE

Venne arrestato certo Giovanni Tuzzi fu Antonio di anni 37 di Corno di Rosazzo, il quale rubata una bicicletta a tale Antonio Mauro di Giovanni da Medeuzza, la portava in pegno al Monte di Pietà.

PER UBBRIACHEZZA

I vigili urbani hanno ieri arrestato certo Ettore Taverna di Giuseppe di anni 36 da San Giorgio di Nogaro, il quale in istato di sconcia ubbriachezza, molestava i passanti.

UN INCENDIO A PRECENICCO

La notte sopra ieri, per cause imprecisate, un violento incendio si è sviluppato nel caseggiato dei signori Movio a Precenicco. La stalla è andata completamente distrutta. Grazie al pronto intervento della popolazione chiamata dalle campane, il fuoco potè essere circoscritto e domato prima che intaccasse i caseggiati vicini.

Un encomio ben meritato va dato al sig. podestà Italo Tomasetti per l'energico e pronto suo intervento.

DAL FRIULI CENTRALE

CODROIPO

Vuol scendere da un auto in moto rimane investito ed è ricoverato morente all'Ospedale

Stamane, verso le 8, fu accolto d'urgenza al nostro Ospedale Civile, il contadino Vittorio Ronchese, fu Giovanni, nativo di Motta di Livenza e dimorante a Codroipo, d'anni 61.

Il poveretto presentava la frattura del femore sinistro, terzo medio e lo schiacciamento dell'emitorace sinistro, con emorragia interna.

Il Ronchese era salito stamane a Codroipo sull'autocorriera che fa servizio per la nostra città.

Giunto nei pressi di Udine, volle scendere mentre l'autovettura era ancora in moto, ma inciampò nella pedana e cadde ruzzolando sotto le pesanti ruote che lo travolsero.

Venne trasportato con tutta urgenza al Pio Luogo, dvoe l'accolse il dottor Bettini. La prognosi è riservata.

Offerte in morte di Emilia Cengarle Minciotti

Offerte Pro Casa di Ricovero, pervenute in morte della compianta signora Cengarle Emilia in Minciotti:

Del Zotto Mario L. 5; Dorigo Agostino 10; Gattolini Cornelio di Romans 10; Caligaris Lorenzo 2; Famiglia Anzil di Romans 10; Clerici Livio 10; Sabbadini comm. Francesco e sorella Regina di Camino 20; Tramontini Guerrino 5; Bello Agostino 5; Fabris Pietro di Bertiolo 5; Fioratti Antonio di Bertiolo 5; Della Siega Lidia di Bertiolo 5; co. Carlo Manin e famiglia di Passariano 30; Tomadini Rosa di Rivolto 2; Biasoni Giuseppe di Udine 25; De Giusti Giovanni 2; Pontisso Romilda 2; Amm.ne co. Antonio Manin 50; Alta Bruno di Passariano 25; Asquini Luigi di Rividischia 5; Toso Luigi 5; Tonizzo Rosa 5; Cozzi Angelo 5; Lena Attilio 1; Cozzi Luigi e fratelli 10; Ganis Angelo 5; Padovani Giuseppe 5; Cozzi Giulio e fratello Giuseppe 5; Maestra Sclipa e nipote 5; Cengarle Luigi ed Eugenio di Jutizzo 5; Sbaiz Giuseppe Straccis 10; Bianchi Alessandro 5; Tomada Umberto 5; Ghirardini Girolamo e consorte 10; Marzola Umberto 10; Leonarduzzi Francesco Palmanova 25.

Altre offerte pervenute nella stessa circostanza alla Congregazione di Carità: dott. Antonio Giavedoni di Camino 10; Cucchini geom. Achille 10; Famiglia Raffin 10; Giusetti Pietro 5.

Festival danzante

Domenica prossima 12 corr. al bellissimo Teatro Benini avrà luogo un grandioso festival danzante.

MARANO LAGUNARE

Per le nozze del Principe

(8). — Anche Marano ha voluto prender parte al giubilo che oggi tutta l'Italia sente in occasione del matrimonio fra il nostro amato Principe Ereditario con la eletta Principessa Maria del Belgio. Dal Palazzo Municipale e da tutti gli edifici pubblici e privati sventolano sin da ieri l'altro, accomunati in un solo vincolo di affratellamento, i gloriosi vessilli delle due Nazioni che già furono l'una a fianco dell'altra nella immane lotta per la giustizia e per la libertà. Nella mattina, la Banda Municipale ha girato per le vie del paese suonando gli inni nazionali ed quello belga; le squadre dei Balilla ed Avanguardisti, nella loro caratteristica divisa di marinaretti, hanno sfilato per il paese al canto degli inni della Patria ed inneggiando ai Principi Augusti, suscitando un entusiasmo generale.

Il podestà ha lanciato alla popolazione un patriottico proclama, invitando la popolazione tutta a festeggiare la data faustissima, inviando un deferente saluto augurale.

Nella serata, nella Piazza Vittorio Emanuele pavesata da bandiere e gagliardetti, la Banda ha tenuto concerto che è durato sino a tarda ora, ed è finito tra entusiastici alalà agli Augusti Sposi ed alle gloriose Dinastie dei due Regni.

Per ricordare ancora più solennemente il fausto evento, il Comune ha deliberato che l'Istituendo Asilo Infantile venga intitolato all'Augusto Principe Umberto.

PALMANOVA

Le feste per le Nozze dei Principi Reali

(A. N.). — Era consuetudine di ogni anno in Palmanova, e questa da molti anni, fare l'Albero di Natale per i bambini dell'Asilo Infantile R. Margherita: quest'anno invece, in occasione delle Auguste Nozze del Principe Ereditario un apposito comitato, presieduto dal podestà, decise inversamente, anche in analogia di distorre la nostra popolazione dall'usanza nordica dell'albero di Natale. Così, in luogo del giorno di Natale, sotto altra forma, la festa dei bambini si svolse il giorno 8 corr. nel Teatro Sociale, con il concorso di tutte le autorità, preposte alla pubblica cosa, civili e militari, assenti il podestà ed il vice podestà perchè a Roma.

Per dovere di cronista dobbiamo rimarcare che mai il teatro fu così gremito come in questa giornata: platea, palchi, loggia e loggione erano zeppi di pubblico: mamme e padri, nonne e nonni, zii e fratelli e sorelle maggiori, nonchè curiosi ed appassionati a tali spettacoli, avevano affollato la sala.

Il programma è stato svolto impeccabilmente: esso comprendeva: 1. Prologo: La farfallina — 2. Coro: Bimbi d'Italia — 3. Vecchio Natale, poesia — 4. Bizzarria, poesia — 5. I cinque sensi, poesia — 6. Inno alla bandiera, dialogo e canto — 7. Omaggio al Principe, poesia — 8. Capriccio, scherzo comico — 9. Canto della riconoscenza.

Il trattenimento fu allietato da intermezzi musicali svolti da alcuni provetti violinisti e pianista del reggimenti di Artiglieria qui di stanza e dalla Banda Cittadina (che disciolta, per l'occasione si riunì) diretta dal sempre bravo maestro Enrico Mazzei.

La festa per sè semplice, ha però tutti soddisfatto e resi contenti: indice di tale stato d'animo, oltre la partecipazione della popolazione alla cerimonia, è dato dal fatto che mai come in questa occasione venne raccolta una somma di denaro e quantità di indumenti così cospicua per i poveri. Difatti vennero raccolte oltre 5000 lire, senza contare le numerose offerte di indumenti e generi di vittuaria. Furono distribuiti oltre 350 pacchi ai bambini dell'Asilo e delle Scuole Elementari: fu fatto un trattamento particolare ai ricoverati della Casa di Ricovero e ad altre famiglie povere della città.

Carnovale

L'Epifania ci ha riportato in Carnovale. Grazie all'Impresa Demetrio Fregtegiani che sempre si distingue per ottimi spettacoli cinematografici, il giorno stesso dell'Epifania ci ha preparato una bella serata di ballo, che per la prossima domenica, 12 corrente, avrà la sua degna ripetizione.

OSPEDALETTO

Il Presepio Vivente

Opera in poesia e musica di R. Leoni si eseguì nel teatro e riuscì una magnifica rappresentazione sia per l'intreccio artistico, che per la splendida interpretazione che ebbe.

Incantevole la prima scena, che si svolse fra i pastori nella campagna di Betlemme. La sinfonia sveglia i pastori e si eleva soave il canto:

«Venite, correte,
Guardate, guardate
Dai cieli a gloria
L'immenso splendor
Udimmo degli angeli
Il canto d'amor!».

Quindi la scena si porta alla grotta nel cui fondo si ammira lo splendido quadro vivente del Bambino Gesù, della Vergine, di S. Giuseppe, e sopra la grotta si vedono graziosi angeli osannanti.

Arrivano i Pastori, giungono i Re Magi sfarzosamente vestiti coi doni tradizionali che presentano con soavi canti.

Infine giungono... i bambini dell'Asilo «Regina Margherita» e presentano a Gesù il dono prezioso del loro «cuoricino».

Splendido il monologo della piccola Rina Brollo, applauditissima. La rappresentazione riscosse dal numeroso pubblico vivissimi e ripetuti applausi.

Terminato lo spettacolo, il Priore Parroco distribuì ai cento bimbi dell'Asilo un pacchetto di dolci ed i vari doni.

Vivissime grazie ai benefattori signora Franca Morassutti in Stroili, signorina Concetta Morassutti per i capi vestiari; ed agli offerenti di danaro: comm. A. Stroili-Taglialegna L. 50, Nene Gubiani 20, famiglia V. Cargnelutti 25, Forgiarini Anna lire 10.

Per il Principe

Memori dell'affetto profondo che la Regina Margherita sempre ebbe per l'Augusto suo nipote, il Principe Umberto, oggi, 8 corr. nell'oratorio dell'asilo «Regina Margherita», all'ora precisa che in Roma si compiva nella Cappella Paolina il sacro rito del matrimonio fra le LL. AA. RR. Umberto di Savoia e Maria del Belgio, il Priore-Parroco celebrava la S. Messa, presenti i bambini dell'Asilo. Questi innalzarono al Signore canti e preghiere per la felicità degli Sposi Augusti. Vi assistettero, con devoto raccoglimento, anche tutte le giovani della Scuola Professionale di cucito, diretta dalle benemerite Suore Francescane che con tanto amore reggono anche l'Asilo.

TARCENTO

«La Maestrina» di Niccodemi

(9) Come avete già pubblicato, dopodomani, sabato, 11 corr. alle ore 20.45, nel nostro teatro comunale, si rappresenterà la «Maestrina» commedia in 3 atti di D. Niccodemi.

Abbiamo già detto che dei primi interpreti, G. Ciardi e Maria Benedetti, ne avremmo parlato in seguito, e per ora ci limiteremo a dire che Ciardi è un artista dalla interpretazione profonda che riesce a compenetrarsi nella parte con la più viva naturalezza. La signorina Benedetti ha dimostrato di sapere conservare alla scena quella spigliatezza e quella grazia che le sono abituali. Rivedremo e sentiremo volentieri gli altri artisti.

TRICESIMO

Per la sistemazione della Scuola

S. E. il Prefetto, ha autorizzato il Podestà ad acquistare dai signori fratelli Domenico e Camillo Boschetti fu Giacomo per il prezzo di lire 58 mila immobili allo scopo di addivenire alla sistemazione delle scuole del capoluogo.

Corso d'istruzione agraria e popolare

Domenica alle ore 11 al corso d'istruzione agraria e popolare del Dopolavoro, lo studente in Legge Giovanni Ellero, dell'Università di Bologna, terrà una conferenza sul tema: «La Dalmazia nella Storia d'Italia e nell'amore degli Italiani».

L'ingresso è libero, non si mandano inviti personali, perchè si è certi che autorità e pubblico interverranno egualmente numerosi a sentire la parola del nostro giovane concittadino su un argomento, che fa vibrare le corde del sentimento di tutti gli Italiani.

TALMASSONS

Gara di calcio

Domenica 12 corr. avrà luogo una partita di calcio fra la squadra del D. S. locale e la S. S. Albatros di Udine.

E' sperabile che il pubblico accorra numeroso a godere la partita che si preannuncia molto interessante.

Nel mondo degli affari

Tre fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Giuseppe Bolgeri rappresentante in Udine. Ha nominato giudice delegato l'avv. Baratti, curatore provvisorio il dott. Piussi. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 27 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 20 febbraio, la chiusura del processo al 13 marzo.

— Paolo Zatti di Meduno. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. San Tommaso, curatore provvisorio l'avv. Luzi. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 2 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 5 febbraio, la chiusura del processo di verifica al 24 detto.

— Gioconda Zavan modista in Udine. Giudice delegato l'avv. Ferian, curatore provvisorio il dott. Marcotti.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 20 gennaio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 febbraio, chiusura del processo di verifica al 17 stesso.

DIMINUZIONE DI CAPITALE

Con atti del dott. Chiancone, i soci della anonima «Banca di Pordenone» riuniti in assemblea generale straordinaria deliberavano la riduzione del capitale sociale da lire 2 milioni e 800 mila, mediante svalutazione delle azioni da 250 lire nominali a lire 100, e la reintegrazione a lire 2 milioni mediante l'emissione di 12 mila nuove azioni da lire 100 cadauna.

COOPERATIVA «LA BONIFICA»

I signori Boscutti Luigi fu Vittorio, Piticco Giovanni fu Piero, Michelutti Egidio fu Giuseppe, Bertolissi Adolfo di Giovanni, Pozzetto Giovanni di Luigi, Comisso Alfredo fu Pietro, Piticco Evaristo di Luigi, Michelin Gelindo di Giuseppe, Bedina Antonio di Giuseppe, Chiarparin Giovanni di Francesco, [illegible] di Francesco, [illegible], Moschin Federico di Natale, Anastasia Principino di Angelo e Pezzutti Pietro fu Giovanni, tutti di condizione lavoratori, di Precenicco, costituivano una Società Anonima Cooperativa Anonima Fascista denominata «La Bonifica» Cooperativa Fascista con sede in Precenicco.

Detta Società ha lo scopo di prendere in appalto e di eseguire con i propri soci, lavori di bonifica in tutte le Provincie del Regno.

La Società sarà retta dalle norme generali stabilite dal Codice di Commercio per le Cooperative e dalle speciali indicate nello Statuto allegato.

La Società avrà la durata di anni cinque decorribili dal giorno della sua legale costituzione e potrà prorogarsi.

Il capitale sociale sottoscritto e versato è formato per ora di azioni quindici del valore di lire 100 ciascuna e dell'importo complessivo di lire 1500.

Vennero nominati a componenti il Consiglio di Amministrazione di detta Società i soci: Boscutti Luigi, Presidente; Piticco Giovanni, Michelutti Egidio, Bertolissi Adolfo, Pozzetto Giovanni, consiglieri; Sindaci effettivi: Michelin Gelindo, Piticco Evaristo, Comisso Alfredo; a Sindaci supplenti: Bedina Antonio, Chiarparin Giov.

Ultime di Cronaca Cittadina

L'arrivo a Udine delle Camicie Nere della 55ª Legione Alpina

Le festose entusiastiche accoglienze alla stazione

Stamane, alle 11.25 è giunto a Udine il baldo battaglione delle Camicie Nere friulane della 55.a Legione Alpina, recatosi a Roma in servizio d'onore per le Auguste Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario.

Come è noto, i militi partirono la sera del 6, e a Bologna furono passati in rivista, sollevando la più schietta ammirazione per il loro portamento fiero e marziale, e per la magnifica disciplina e per l'inquadramento perfetto.

A Roma, la tradotta si fermò alla stazione Ostiense e quivi i reparti si sono incolonnati e hanno sfilato per le vie romane al comando del loro Console cav. Liuzzi, fatti segno a continui applausi da parte dei cittadini romani.

La fanfara suonava le nostalgiche note delle canzoni alpine, dando alla manifestazione un simpatico colore regionale.

Il Battaglione si accasermò nel rione Alessandro Volta, eseguendo anche ammirate esercitazioni alla Caserma Mussolini.

L'arrivo a Udine

Dopo essere stati passati in rivista da S. M. il Re, i baldi militi sono arrivati a Udine stamane, recando la visione superba delle giornate romane ed uno spirito nuovo di gagliardo patriottismo, del quale essi fanno diuturna prova.

Li ha accolti la cittadinanza con rinnovate dimostrazioni di caloroso entusiasmo, che hanno avuto anche il senso d'legittimo orgoglio per questi fieri figli delle nostre Alpi.

Già prima dell'ora fissata per l'arrivo del treno, sotto la tettoia della stazione si erano raccolte e maggiori autorità ed una folla di rappresentanze.

Fra le associazioni con bandiera, vediamo il Fascio di Udine, associazione commercianti, industriali, Sindacati Fascisti dell'Industria, della Agricoltura, del Commercio, la Sezione Combattenti di Udine, Mutilati, Madri e Vedove, Reduci d'Africa; il labaro delle medaglie d'oro friulane, Mutua Agenti. Vediamo ancora tutte le rappresentanze delle scuole cittadine con le bandiere rispettive: Ginnasio - Liceo, Scuole Industriali, Liceo Scientifico, Scuole magistrali, scuole industriali, scuole elementari. I giovanetti ed bambini empiono l'aria di grida festose, e scoppia di quando in quando qualche grido di evviva.

Le autorità

Nel gruppo delle autorità abbiamo notato il vice prefetto comm. Spasiano, il Capo di Gabinetto cav. dott. Zingale, il vice preside della Provincia dott. cav. Pagani, il consultore anziano del Comune console cav. uff. Leskovic, vice Questore cav. Butti, segretario particolare del Podestà cap. Benanni, cav. dr. Bettini vice intendente di Finanza, colonnello Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, dott. D'Angela vice segretario politico del Fascio di Udine, dott. Giaccone segretario del Consiglio dell'Economia, Armando Colla capo sestiere, sig. Tempestini segretario dei Sindacati, co. comm. Giuliano di Caporiacco, cav. Casoli per i Combattenti... e si potrebbe continuare.

Formano gruppo a sè gli ufficiali della Milizia. Notiamo il console cav. Morgantini della 63.a Legione Tagliamento, il seniore Vicentini, aiutante maggiore i centurioni Guerra Berti e Gastaldi del comando del 13.o Gruppo i capi manipoli Butera e Dal Giudice. Rappresenta la milizia contraerea il cent. Zaccarin.

Il treno speciale arriva alle 11.30.

Giovinezza!

La banda presidiaria intuona l'inno Giovinezza, e un fremito di entusiasmo prende tutti i cuori.

Entra solenne la grande locomotiva fumosa quasi a passo d'uomo procede sotto la tettoia il nero convoglio, mentre un grido festoso, un applauso di mille mani un salutare di bandiere accoglie i militi che come grappoli umani si sporgono dai finestrini.

Quando il treno si ferma da una vettura di testa scende il console generale cav. Piazza comandante del gruppo e il console cav. Liuzzi comandante la 55.a Legione. Verso di essi si affollano le autorità e dopo i saluti cordiali ecco le congratulazioni per la magnifica rivista a Roma per l'indimenticabile impressione che la superba legione ha destato nell'urbe.

Anche verso i militi vanno le congratulazioni, anche verso essi gli applausi.

Mentre il giornale va in macchina, il battaglione Cividale prosegue; gli altri battaglioni escono dalla stazione e incolonnati si recano in Braida Bassi, dove avrà luogo il rancio. Ripartiranno alle ore 16, per le rispettive sedi.

Il nostro stormo da caccia alla manifestazione aerea di Roma

Al grande carosello aereo svoltosi a Roma in onore dei Sovrani e degli Augusti Principi di Piemonte, al quale parteciparono circa trecento apparecchi, era presente anche il 6º Gruppo da Caccia del Campo d'Aviazione «F. Bonazzi» di Campoformido.

La rappresentanza era formata di 25 apparecchi e precisamente appartenenti alla 88.a, 79.a, 81.a, 71.a e 80.a squadriglia. Direttore del pattuglione era il col. cav. Fougez comandante dell'aeroporto di Campoformido; capo gruppo il ten. col. cav. Da Berberius.

I velivoli partiti da Udine alla volta di Roma ritorneranno in sede pure per via aerea, offrendo così nuova prova della magnifica preparazione dei nostri piloti e della eccellenza degli apparecchi.

Gradimento di S. M. il Re

Al telegramma spedito dall'Amministrazione Provinciale al Re nell'occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Umberto fu risposto col seguente:

«Preside Provincia, Udine. — S. M. il Re ha gradito e ricambia con vive grazie i gentili graditi voti augurali rivoltigli in questo fausto avvenimento. — Generale Asinari di Bernezzo».

ALTRI OMAGGI AL PRINCIPE

Per la fausta ricorrenza delle auguste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, la Giunta Diocesana ha inviato il seguente telegramma augurale:

«Primo aiutante campo S. A. R. Principe Ereditario, Roma. — Giunta Diocesana Azione Cattolica Udine presenta vivissime felicitazioni Auguste Nozze assicurando fervide preghiere Altissimo degnarsi elargire elette benedizioni nuova Reale Famiglia speranza fortune Patria. — Avv. Brosadola, presidente».

PER COLORO CHE SI RECANO AL RIFUGIO «FRATELLI NORDIO»

La Società Alpina delle Giulia, Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, rende attenti gli sciatori che intendono recarsi al Rifugio Fratelli Nordio sopra Ugovizza, che per accedere al Rifugio è indispensabile la tessera di turismo alpino munita dal visto della Questura di Udine. Coloro che sono trovati sprovvisti del detto documento, vengono inesorabilmente rimandati dalla R. Guardia di Finanza ad Ugovizza, il che si è verificato in questi giorni per alcune comitive. E' perciò fatta calda raccomandazione di provvedersi del documento per non incorrere nella spiacevole situazione di essere rimandati dalle autorità incaricate della sorveglianza del confine. Per accedere al rifugio è necessario prendere gli opportuni accordi col signor Rodolfo Munini, custode del rifugio e trattore a Ugovizza.

Misure contro l'afta epizootica

La R. Prefettura ha emanato, in data di oggi, il seguente Decreto:

"Visto il dilagare dell'afta epizootica nelle Provincie limitrofe di Belluno, Treviso e Venezia;

"Constatato che diversi casi di afta epizootica, dei quali alcuni con esito mortale, si ebbero già in tre Comuni della Provincia, e considerato che gli agglomeramenti di bestiame da un canto, e dall'altro la facile possibilità delle contrattazioni e dei spostamenti del bestiame che favoriscono la sostituzione e il rinnovamento di animali nelle aziende, anche quando non sussistono impellenti necessità, sono fattori di disseminazione del virus da stalla a stalla, da contrada a contrada, da comune a comune;

"Vista la legge sanitaria 1. agosto 1907 N. 636 ed il regolamento generale di polizia veterinaria 10 maggio 1914 N. 533;

"Riconosciuta la necessità imprescindibile di adottare provvedimenti speciali diretti ad impedire la diffusione della epizoozia aftosa;

"Sentito il Veterinario Provinciale;

DECRETA:

1) *A complemento del precedente decreto 16 dicembre 1929, col quale si sospendevano i mercati di bestiame di Latisana e di Sacile sono sospesi fino a nuovo ordine, nei comuni della Provincia situati a destra del Tagliamento tutti i mercati di bestiame nonchè qualsiasi agglomeramento di bestiame a scopo di commercio od altro, in pubblico, nelle stalle di alberghi, di privati od altrove.*

2- *E' fatto assoluto divieto ai possessori o tenutari di bestiame nei Comuni della Provincia, di introdurre nelle stalle, negozianti, mediatori o dar ricovero nelle stalle o nei fienili a persone girovaghe che possono essere mezzo di trasmissione del contagio aftoso.*

3) *Sono incaricati della esecuzione del presente decreto che ha effetto immediato, e al quale dovrà essere data la massima pubblicità, i Signori Podestà ed i Veterinari Comunale.*

4) *I contravventori sono punibili con ammenda estensibile a lire 200 a norma dell'articolo 193 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie 1. agosto 1907 N. 533.*

Udine, li 10 gennaio 1930 - VIII.

Per il Prefetto: f.to SPASIANO»

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Cose del Club Alpino

La Sezione locale dell'Associazione Alpinistica Italiana, comunica:

Si rendono noto che un gruppo di sciatori di questa Sezione ha compiuto felicemente per la prima volta la traversata invernale del [illegible], partendo dall'Albergo [illegible] per M. Torrion, M. [illegible] e di là a Dardago.

* *

La Sezione stessa, volendo continuare questo puro e sano diporto, indice ed organizza per domenica 12 una gita nelle incantevoli discese nevose del Pian Cansiglio. Ecco il programma: partenza in autobus alle 6, da piazzetta Cavour — Ritorno a Pordenone in serata alle 1 circa. Le iscrizioni si ricevono durante il giorno presso la Farmacia Pelese e dalle 21 alle 22 di questa sera venerdì, alla sede sociale. Quota anticipata soci L. 20, non soci L. 25.

Le iscrizioni si chiuderanno sabato alle or. 12.

Concittadino che si fa onore

Togliamo da un autorevole giornale romano che l'on. Marescalchi visitando la scuola per maestre rurali che il Partito Nazionale Fascista, auspice S. E. Turati, ha fatto sorgere a S. Alessio nella campagna romana, venne ricevuto dalla direttrice professoressa Salvi nostra concittadina e dal prof. Minaresi. L'on. Marescalchi si è intrattenuto con le allieve, esaltando le bellezze della missione alla quale sono destinate per formare i nuovi rurali italiani. Ha visitato poi laboratori, orto, stalla ecc. esprimendo la più viva soddisfazione e segnalandola subito a S. E. Turati. Ci compiacimo nell'apprendere tale notizia che fa onore ad una concittadina, la signorina professoressa Salvi direttrice della scuola, e ad essa uniamo i nostri rallegramenti.

Ambito premio

Il concittadino dott. Eros Luginbuhl, laureatosi nel luglio scorso, ha ricevuto comunicazione da parte del chiarmo senatore prof. G. Albini, magnifico Rettore della Università di Bologna, che gli è stato conferito il premio «Guglielmo Marconi» per la migliore tesi di laurea in Fisica pura.

Ci compiaciamo di tutto cuore con l'intelligente studioso giovane e facciamo rallegramenti pure al padre suo prof. Emilio.

Circo Equestre

Il Circo Equestre Meduri ha impiantato nel Piazzale Umberto I. le sue tende e da oggi, venerdì 10, inizierà cinque straordinarie rappresentazioni. Il Circo presenterà, fra l'altro anche un bel gruppo di «Giules».

Teatri aperti

Da venerdì a domenica, Teatro Roma — da sabato a lunedì, S. Marco — da sabato a domenica Licinio.

Conferenza

Questa sera alle 18.30 nella sala superiore del Teatro Licinio Circolo Cittadino) seguirà la conferenza del maggiore Ardu.

Martedì scorso ha parlato il ten. colonnello cav. Alfredo Bago, comandante il 5.o Battaglione Radiotelegrafisti di Mestre, svogendo molto applaudito il tema «Collegamento radiotelegrafico e telefonico».

CORDENONS

Offerte pro Befana Fascista

Galvani Andrea L. 400 — Romor Vigne [illegible] — Turrin Giacomo, Alba Erminio, [illegible] fratelli, Vivian Cesare di Osvaldo, De Piero Fausto 100 cadauno — [illegible] Luigi e Gius. 80 — Nardini Giov. e De Piero Emilio 75 ognuno — Cozzarin Sorelle fu Salvatore, Dal Mas Luigi, Favero Secondo, Romanin Pietro di Osvaldo, Sedran Teresa, Rio Turrin Luigia, Romanin Sidonia, Chiancone cav. uff. Michelangelo, Melan e Bilfoni, Antonini Franc. fu Luigi, Banca di Cordenons, Fascio femminile, Jus Cernuschi Amelia 50 ognuno — Guerra Brunetta Amelia, De Piero Giacomo, Rosso Sante di Davide, Zille Riccardo, De Anna Manfrin Ida, Brocca Luigia Elisa, De Roia Luciano di Ant., Spada Roberto 30 ciascuno — Borean Grizzo Antonia, Moretti Maria, Cardin Ant. Cardin Bartolomeo, Nadin Cesare, Verin Eugenio 25 ognuno — Campellin Turrin Maria, Credito Veneto, Fracas Giov., Famiglia Zugliani, Cozzarin De Roia Augusta, Bario Raffin Maria, Devecchi dott. Oscar 15 ognuno — Rosso Gius., Avon Ermenegildo, Terenzi Pajer Maria 10 ognuno — Bidinost Lorenzo 5.

SACILE

Esultanza per le Auguste Nozze

La città ebbe un insolito movimento di festa. I negozi si chiusero alle 12. Tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati e durante la sera la Loggia Comunale e la Casa del Fascio e le caserme sono stati illuminati.

La banda del I.o Reggimento Fanteria «Re», alle ore 21 suonò in Piazza IV Novembre, eseguendo inni patriottici nostri e l'inno belga.

Associazione Nazionale Alpini

L'altra sera, si sono riuniti nella sede sociale (American Bar) gli aderenti alla costituenda Sezione di Sacile dell'Associazione Nazionale Alpini. Furono fatte le proposte per il futuro presidente e poscia inviate a Roma alla sede centrale per la nomina ufficiale.

Funebri della Camicia Nera G. Stievano

(9). — Imponenti riuscirono ieri, alle ore 15. nella vicina Vistorta, i funebri della camicia nera Giovanni Stievano.

Il corteo, partito dalla casa dell'Estinto, era così ordinato: la Croce, i Balilla e le Scuole Elementari di Cavolano, con vessillo; le ghirlande numerosissime della famiglia, dei congiunti, degli amici; il clero. Ed ecco, subito dietro, il carro funebre di prima classe trainato da due cavalli bardati a nero. Nel loculo posava il feretro racchiudente la giovane salma, scortata dai nostri giovani premilitari. Seguivano la cara salma i famigliari ed i congiunti, gli amici, il Fascio locale al completo, una folla di signori. Chiudevano il lungo corteo i portatori di torce.

Il corteo mosse dalla villa dell'Estinto sita in Vistorta di Sacile, giunse alla chiesa di Cavolano dove la compianta salma ebbe l'esequie.

La salma è stata accompagnata poscia al Camposanto di Cavolano, ove il segretario politico avv. Angelo de Sartori, salutando romanamente, chiamò all'appello la scomparsa camicia nera ed i fascisti ed astanti hanno risposto in massa: «Presente!».

Alla famiglia ed ai congiunti, rinnoviamo le nostre condoglianze.

VIVARO

Un telegramma di esultanza

E' stato spedito il seguente telegramma: «Aiutante di Campo di S. A. R. Principe Umberto, Roma. — Premilitari Vivaro esternando sensi devozione augurano. — Direttore Centurione: Mansutti».

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

ULTIMA ORA

Movimenti tellurici in Francia

Uno spaventoso boato accompagna il fenomeno

PARIGI, 10. — *Da diverse località della Bretagna giungono notizie di un fenomeno tellurico verificatosi ieri sera. A Lorient la scossa è stata avvertita alle diciannove, e proveniva dall'Atlantico verso il continente estendendosi a tutta la Bretagna in direzione nord-est. La scossa essendo stata abbastanza forte ha causato viva inquietudine negli abitanti di Lorient. Un rombo sotterraneo la ha accompagnata ed è durata tre secondi con le solite caratteristiche del terremoto. Gli abitanti hanno avuto l'impressione che tutte le case stessero per crollare. La tempesta soffiava con violenza ed il barometro si è abbassato. Da Rennes annunziano che la scossa sismica avvenuta alle 19.42 è stata fortissima. Una costa si segnala che il mare sarebbe fortemente agitato. Da Nantes telegrafano che la scossa tellurica fortissima è stata avvertita verso le venti e così in tutta la regione dell'ovest. Il fenomeno è durato qualche secondo. Osservazioni fatte da ogni parte indicano che il movimento era diretto dall'est verso l'ovest. In certe case i mobili sono stati spostati per la violenza della scossa che era accompagnata da un forte boato. A Vannes la perturbazione tellurica è durata più di un minuto e parecchi comignoli sono stati abbattuti. A Ronrage una casa è crollata. Finora però non si segnalano nè vittime nè danni importanti.* (Radio Stef.).

BORDEAUX 10. — La piena della Garonne sta causando nuovi danni alla Lare. Il fiume ha invaso la pianura distruggendo al suo passaggio foraggi e raccolti ed inondando numerose case. Le comunicazioni sono completamente interrotti fra la Lareol ed i comuni della riva sinistra della Garonne. Le ultime notizie tuttavia fanno ritenere che la piena non tarderà a diminuire. (R. S.).

L'incrociatore Quinet si è spezzato in due

ORANO, 10. — *L'incrociatore "Edgard Quinet" si è spezzato in due. La poppa tocca il fondo ed è collegata con la parte anteriore soltanto da alcune piccole barre di ferro. I rimorchiatori sono rientrati in porto e ripartiranno oggi stesso per tentare di salvare il materiale della parte anteriore della nave. Non sarà possibile salvare le artiglierie.*

Quattordici edifici distrutti da un incendio

Sei uomini rimasero feriti

NUOVA YORK, 10. — Un dispaccio da Dalhousie nel Nuovo Brunswik dà notizia di uno spaventoso incendio che ha distrutto quattordici edifici. Il fuoco, sviluppatosi ieri sera per cause non ancora chiare, favorito dal vento si è rapidamente propagato agli immobili vicini. I pompieri hanno compiuto sforzi inauditi, ricorrendo persino alla dinamite, con la quale hanno fatto saltare alcune case per circonscriverlo. Durante questo lavoro, sei uomini sono rimasti feriti. I danni si fanno ascendere a mezzo milione di dollari. (R. S.).

Un treno si rovescia e deraglia al margini di un ponte

VANCOUVER, 10. — Un telegramma da Edmonton, annuncia che il treno delle ferrovie nazionali canadesi ha deviato in prossimità di Melville, nella regione di Saskatchewan. Parecchi carrozzoni si sono rovesciati, ma fortunatamente la locomotiva si è fermato sopra un ponte lungo oltre 30 metri che valica il Culch, all'altezza di una cinquantina di metri. Soltanto alcuni passeggeri sono rimasti feriti leggermente. (Radio Stefani).

Scontro di treni

Quattro passeggeri feriti

PARIGI, 10. — Il treno rapido della linea Parigi-Roma ha investito un treno che trasportava materiali nei pressi di San Giovanni di Moriana. In seguito all'urto, la locomotiva del rapido è deviata e quattro viaggiatori sono rimasti feriti. I danni sono considerevoli. (R. S.).

Un altro scontro ferroviario e le sue vittime

SANTIAGO DEL CILE 10. — Nei pressi di Quilem è avvenuto uno scontro fra due treni. Dai rottami dei vagoni sono stati estratti quattro cadaveri. Altri sei viaggiatori sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni gravissime. (R. S.).

Il telefono non è mezzo sicuro per mantenere il segreto

VARSAVIA, 10. — Parecchi giornali riproducono una notizia sensazionale concernente la divulgazione del contenuto di una conversazione telefonica fra il presidente del consiglio Bartel e il presidente della repubblica durante il periodo di formazione del gabinetto. I giornali suppongono che detta conversazione che è stata da prima pubblicata in un bollettino anonimo illegale, sia stata intercettata, ciò costituisce un reato in base alle leggi in vigore in Polonia. Le indagini su questo affare fatte dal giudice istruttore della Corte di appello di Varsavia hanno condotto all'arresto avvenuto nel pomeriggio di un collaboratore di un'agenzia d'informazioni, il quale, secondo quanto scrivono i giornali della sera, avrebbe confessato di essere lo autore del bollettino anonimo sul quale è stata pubblicata la conversazione accennata. (R. S.).

Stranezze meteorologiche

NUOVA YORK, 10. — Mentre in questa città si lamenta una ondata di caldo, la maggior parte degli Stati Uniti dell'ovest sono investiti da una tormenta di neve e vento gelido, prettamente invernale. In numerose regioni la neve ha raggiunto un metro di altezza, compromettendo i trasporti aerei e ferroviari. (R. S.).

Un colpo di Stato nella Cina

NANCHINO, 10. — Le ultime notizie giunte relative ai fatti avvenuti ieri a Foukien dimostrano trattarsi, anzichè di una impresa di banditi comunisti, di un colpo di stato operato dal generale Lu-Sin Pau, comandante della Seconda Divisione della provincia e governatore civile di Fukien, Jung Su Cuang, del quale era stato [illegible] la cattura, ha invece telegrafato al governo nazionale di essersi potuto porre in salvo a dieci miglia da Foukien, [illegible] confermando che gli altri quattro membri del governo provinciali sono tuttora prigionieri. Il presidente del governo di Nanchino Ciang Kai Scek ha telegrafato al generale rivoltoso imponendogli di rilasciare immediatamente i prigionieri, mentre è stato provveduto all'invio a Foukien di una nave da guerra. (R. S.).

Verso il fallimento finanziario della Cina

NANCHINO, 10. — Il gabinetto nazionalista si è riunito d'urgenza per escogitare le misure atte a porre rimedio alla caotica situazione creatasi in conseguenza del ribasso della moneta. Quantunque un ribasso graduale fosse generalmente previsto come inevitabile, il deprezzamento rapido che ora si è verificato non ha altra causa che nella attività della speculazione, attività deplorata da tutti. Secondo quanto si desume dal giornale ufficiale il governo starebbe per decidere l'abolizione del Tael in favore del dollaro con la eventuale adozione della base aurea. (R. S.).

Enormi perdite per il crollo improvviso della moneta

SCIANGAI, 10. — Secondo il parere degli esperti governativi, la perdita immediata del governo in seguito al crollo del valore del denaro oltrepassa i dieci milioni di dollari.

La contesa per il primato della velocità aerea

LONDRA, 10. — In questi circoli aeronautici si parla con insistenza di tentativi di altre nazioni per togliere all'Inghilterra il record mondiale di velocità con aerei. Si parla di un aeroplano apprestato a tale scopo dai francesi e munito di un motore di 2000 cavalli e si aggiunge che l'Inghilterra è pronta a difendere il suo primato. Si sta anche procedendo a modificare le prove di due idrovolanti, non ancora esperimentati, con i quali si conta di sorpassare la velocità oraria di 585 km. che costituisce il record mondiale. Nel campo delle corse automobilistiche per il record di velocità si stanno facendo in Inghilterra grandi preparativi. La nuova associazione costituita a tale scopo dopo avere esteso a buona parte del mondo la ricerca di una pista naturale ideale, caldeggia la costruzione di una pista speciale di quindici miglia lungo il mare fra Boston e Skegness, la quale pista verrebbe a costare la bellezza di 50 milioni di lire. (R. S.).

Un toro sfugge dall'arena e si precipita in Municipio ferendo tre persone

MADRID, 10. — Si ha da Alberca che durante una corrida, un toro infuriato è riuscito a fuggire dall'Arena e fra lo spavento di quanti si sono trovati sulla sua strada si è introdotto nel Palazzo di città entrando in una stanza ove si trovavano tre persone. Il toro si è precipitato contro di esse, le ha ferite e poi è fuggito ancora raggiungendo una terrazza. Ivi è stato abbattuto dagli inseguitori. (R. S.).

Gesta brigantesche in Francia

Fa irruzione in una banca con la rivoltella in pugno

PARIGI, 10. — Informano da Laval di un fatto brigantesco avvenuto nella succursale della banca popolare di Villains la Juhel. Proprio nel momento in cui la signora Courcelle, moglie del gerente della succursale, era sola, si vide comparire dinanzi un individuo che senz'altro le spianò contro la rivoltella imponendole di non fiatare. Il malfattore quindi si impossessò di un sacchetto che la signora aveva deposto su un tavolo e fuggì. Il bottino fatto ascende a circa 15 mila franchi. (R.S.).

Le imprese di Lorang

Nuove truffe del lestofante

PARIGI, 10. — Contro il presidente della Blue Bird Petrole Company l'ormai famoso Lorang arrestato recentemente e di cui l'Inghilterra ha chiesto l'estradizione è stata avanzata una nuova denuncia per frode. La moglie di un banchiere parigino signora Mourisse aveva affidato al Lorang gioielli, nè del Lorang seppe più nulla. Questa denuncia potrebbe ritardare l'estradizione del truffatore dovendosi procedere ad accertamenti. Secondo le accuse della signora parigina i suoi gioielli sarebbero finiti nelle mani dell'amica del Lorang, Vera Owen, riparata in Svizzera, il giorno stesso dell'arresto del suo amante. (R. S.).

La morte di un miliardario

NUOVA YORK, 9. — A Lakewales (Florida) è morto Edward Bok il miliardario americano di origine olandese che nel 1923 istituì la fondazione di 100.000, intitolata Premio Americano per la pace. Sul suo esempio, seguirono poi le iniziative per i concorsi per la pace svoltisi nelle maggiori potenze europee e fra cui l'Italia. Il Bok era anche ben noto come giornalista. (Radio Stef.).

L'arte italiana a Londra

LONDRA, 9. — Il Principe Giorgio ha inaugurato presso il museo nazionale la galleria messa a disposizione da Sir Josef Duveen e destinata ad una esposizione di quadri della scuola veneziana e del nord d'Italia. Erano presenti anche sir Austen Chamberlain e i membri del Comitato organizzatore dell'esposizione italiana alla Burlington House. (R. S.).

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il Comitato pel censimento agricolo 1930

Anche in questo Comune si è costituita la Commissione Comunale per il censimento agricolo 1930. Furono chiamati a farne parte i signori: Podestà di S. Vito, Segretario del Comune Gius. Pellegrini, Veterinario dott. Luigi Gualtieri, l'Ufficiale Sanitario prof. dott. Masotti, il maestro elementare Giov. Patero, il rappresentante agricoltori rag. cav. Andrea Pascatti, il rappresent. del Sindacato Agricoltori Pietro Battiston, il rappresent. dei tecnici agricoli Quintino Gasparinetti, il Parroco di Savorgnano don Pietro Guarnerini ed il titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura.

* * *

Il Delegato Mandamentale dei commercianti dott. Gino Beggiato con il Segretario ha fatto in questi giorni un giro per i Comuni del Mandamento collo scopo di ossequiare i Podestà e per dare ai propri soci alcune direttive della Associazione per l'anno in corso.

Un arresto

Per furto qualificato consistente in una batteria di accumulatori per automobili, in danni di Gioachino Fossa, venne ieri arrestato certo Guido Vegnaduzzi di Giov. di anni 22 da S. Vito.